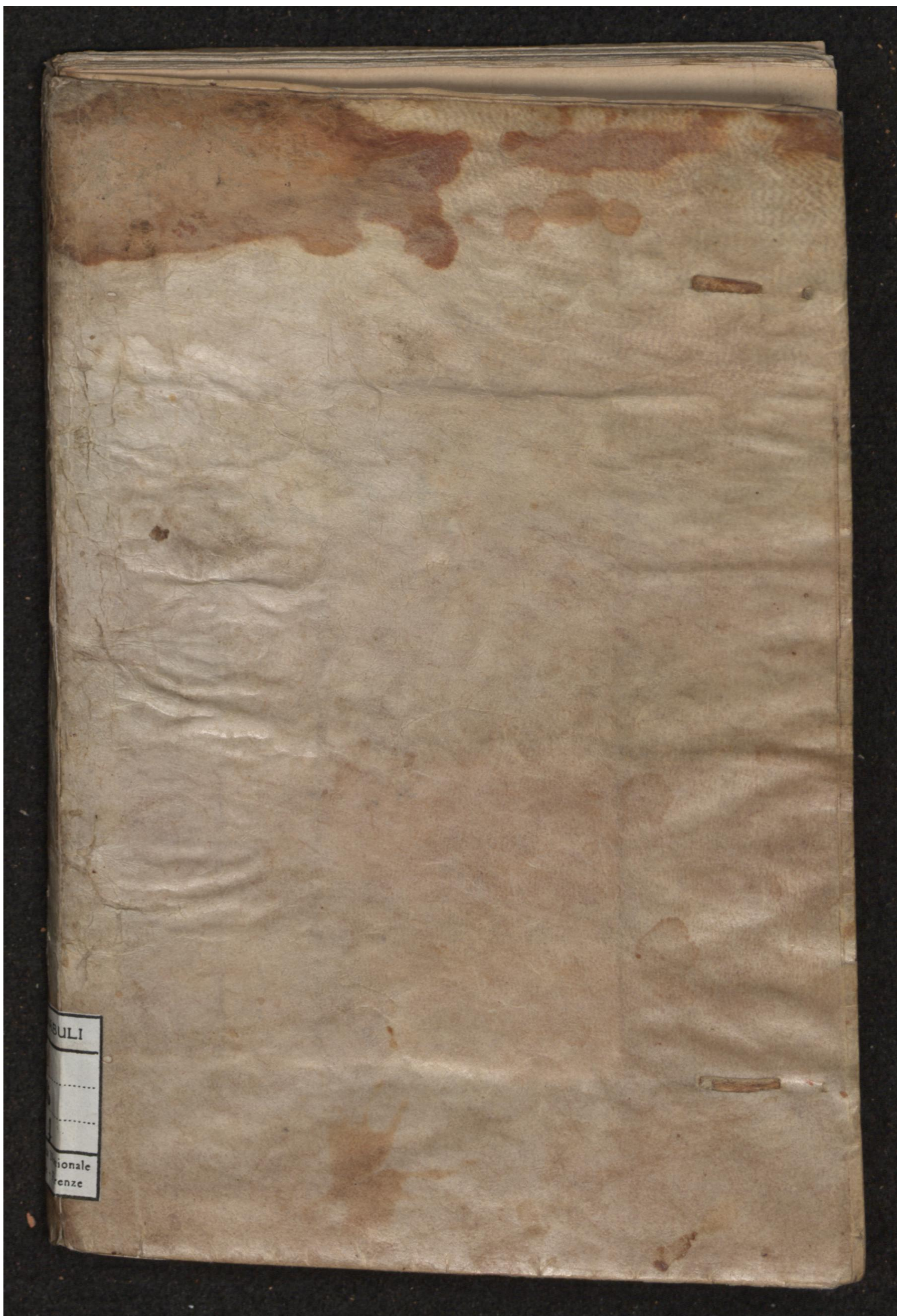
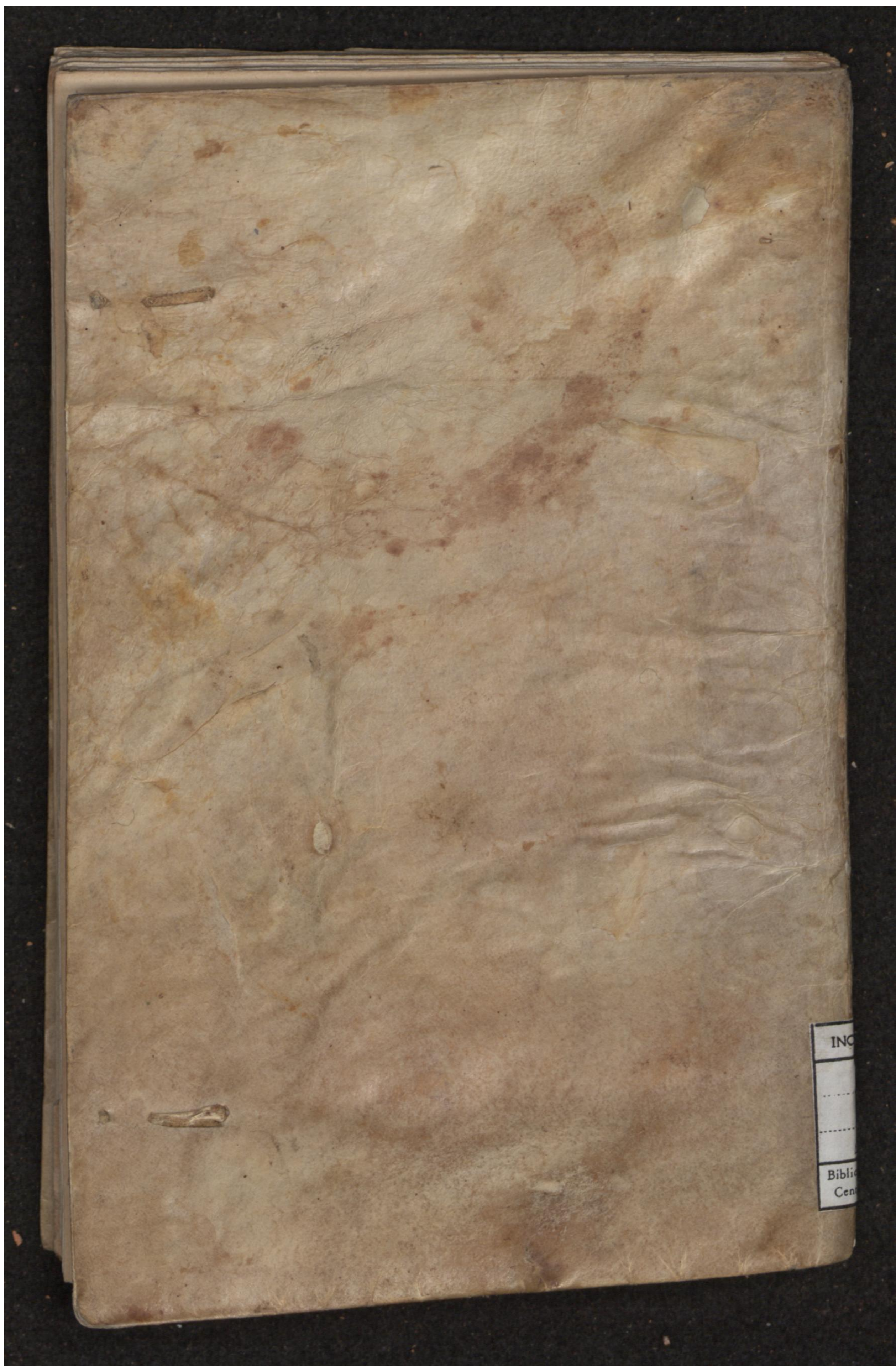

BULI
ionale
renze

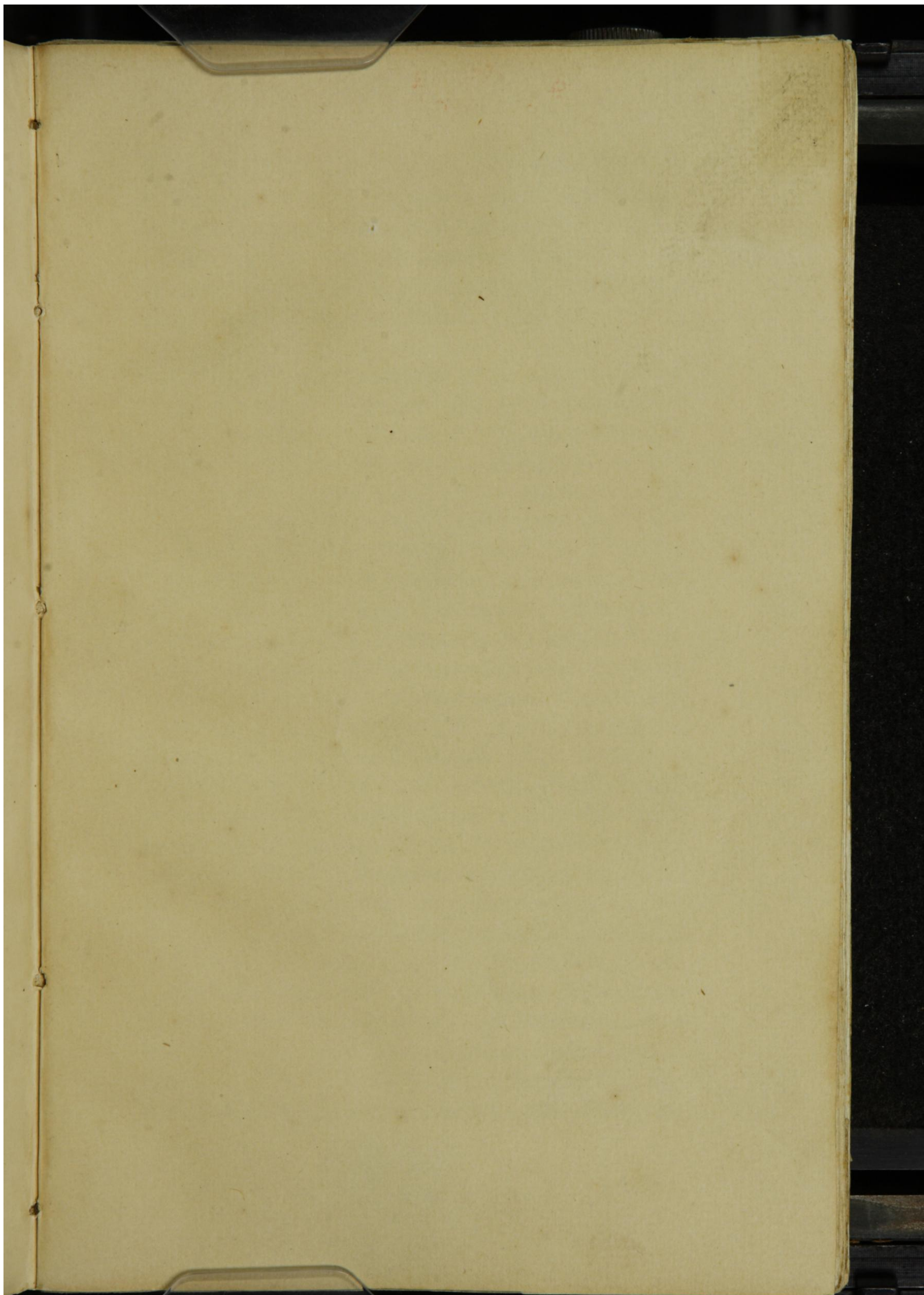



INC
Biblio
Cent









A.6.44

# ¶INCOMINCIA VNA OPERA CHIAMATA Fiore di virtu che tratta dituctí euitii humani: equali debbe fuggire lhuomo che desidera di uiuere secondo idio: & insegna come si debbe acquistare lauirtu & imoralissimi costumi prouando per auctorita de sacri theologi & molti philosophi ualentissimi.

PER Ritrarre alquanto lamisera creatura humana secondo ilmio debile ingegno: benche dicharita ardente con dolce sollazo & soaue piacere dal fetido uitio & pestifero dellotio tanto dellanimo pericoloso quanto ancora del corpo: principio: causa: & radice dogni male: come bene scriue elpadr̃ glorioso sancto Bernardo alli diuoti & sancti frati del monte dei. Et sancto Giouanni Crisostimo scriuendo sopra eluangelio di sancto Matheo ĩ una sentẽtia col sapientissimo Salomone nel suo libro dello ecclesiastico dice chẽ molti mali uitii & peccati & miserie ha insegnato lotiosita: laquale fu principale causa della crudele ruina & tremenda uendecta delle infelici & misere cipta Sogdoma & Gomorra: come ilpropheta Ezecchiel scriue apertamente. Et per tanto in nome della sanctissima trinita con ladiuina gratia entrãdo nel odorifero & florido giardino sacratissimo dello spirito sancto perla porta speciosa delle sacre sancte scripture catholiche ho facto come colui che in un prato grandissimo di diuersi & uarii fiori elegge sempre lepiu degne cime per fare lasua ghirlanda piu gentile. Cosi hauẽdo facto io uoglio che questo mio piccolo libretto habbi nome Fiore delle uirtu & di costumi nobilissimi. Et se alcuno difecto sitrouassi in lui: priego ladolce charita & discretione dicoloro chel leggeranno che senza mio odio o uero infamia con diligente studio modestamente glipiaccia demendarlo: che infino ahora dogni sua giusta & discreta





correptione humilmente micontento: lassando a me quā do bisogna elmio errore & ilproprio fallo.

## Capitulo primo dellamore in generale

AMore beniuolentia: dilectione & charita sono q̄ si una cosa secondo launiuersale & commune doctrina de sacri doctori theologi: & maximamente di san Thōmaso nella sua somma della theologia. Per tanto nota che generalmente loprimo mouimēto diciascuno amore e lacognitione della cosa: come dice sancto Augustino nel libro della trinita: che niuna persona non puo amare alcuna cosa se primamente non ha qualche cognitione di quella cosa: & procede questo conoscimento da cinq; sentimenti principali del corpo: come daluedere che e neglioc chi: dal udire che e neglhorecchi: dallo odorare che e nel naso: dal gustare che e nella bocca: daltocchare che nelle mani. Et ꝓcede ancora dallaltra parte che del corpo cioe dal senno intellectiuo che e nello imaginare dellintellecto: & questa tale conoscentia si e laprima causa & ilprimo principio dello amore: & di tucti questi lamaggior parte discende & procede da gliocchi secondo che dice elphilosofo Aristotele nel suo libro dellanima & de sensu & sensato. Siche primamente lauolonta delle persone simuoue perq̄sta conoscentia: poi simuoue lamemoria & conuertesi in piacere in imaginamento lacosa che ha pensato: & per q̄sto tale piacere simuoue uno desiderio dal cuore didesiderare lacosa che glie piaciuta & quel desiderio nasce da una speranza che uiene dipotere hauere quello glie piaciuto & da quello nasce lasourana uirtu damore: laquale e radice & fondamento: guida & chiaue: colonna & forma di tucte le ṽtu: si come scriue elphilosopho & ildecto sā Thōmaso & molti altri sacri theologi; pruouono che nessuna ṽtu puo esser sanza amore: come bene dichiara messer san Paulo nella sua epistola che egli scriue acorithi: siche tut

te le uirtu hanno principio & cominciamento per cogni-
tione & per amore: & per tanto ciascuno che senza errore
uuole conoscere la uirtu da uitii guardi pure se quello chẽ
uuole fare si muoue dalla uirtu damorẽ o si o no: & cosi po
tra conoscere la uerita. Et questo puo conoscere manife-
stamente ciascuno che con buono intellecto guarda bene
la proprieta delle uirtu & de uitii.

ET puossi assimigliare & apropriare la uirtu della-
more a uno uccello che si chiama Chalandrino chẽ
ha tale ꝓprieta secõdo che scriue Alberto magno: Plinio
Solino & Bartholomeo della proprieta degli uccegli che
se egli e portato dinanzi a uno infermo se linfermo debbe
morire il decto uccello riuolge la testa & nollo uuole mai
guardare: & se linfermo debbe scampare si lo guarda fer-
mo & fiso & ogni sua malattia gli toglie da dosso

COsi la uirtu dellamore chella non guarda mai al-
cuno uitio & fugge sempre ogni cosa uile & tri-
sta: & dimora uolentieri in cose honeste & uirtuose: & pra
tica sempre ĩ ciascũo cuore gentile come fanno gli uccegli
nelle uerzure delle selue & degli arbori fioriti & uerdi: &
dimostra piu la forza & il ualore della sua uirtu nella ad-
uersita che nella prosperita. Si come fa il lume che posto ĩ
obscurita & tenebre illumina & risplẽde piu forte che nel
la luce: cosi la uirtu del perfecto amore si conosce meglio
pe suoi contrarii. Ma pensa bene che secondo la sententia
di Sancto Augustino nel libro della doctrina christiana
& della uera & sacra theologia: che debbe essere ordine in
amare: Perche prima lhuomo debbe amare iddio sopra
tutte le cose del mondo: poi debbe amare se: poi suo padre
& sua madre: poi la patria sua: & poi ogni huomo secon-
do il grado & conditione sua & secondo il suo essere. Per-
che inanzi si debbe amare e buoni che rei: & i rei si debbo-
no amare: ma non e loro uitii: come dice scõ Augustino:

& per tāto prima uoglio parlare dellamor didio: perche glie sopra tucti: poi uoglio dire dellamore de parēti: poi dellamore degliamici: & alla fine scriuerro dellamore del le donne.

## Dellamor didio Capitulo II

D Amore didio ilqual sichiama charita procede & uiene per due uirtu: cioe fede & speranza: perche niuno potrebbe amare idio se primmamente nō hauessi fede inlui: credendo certamente che sia dio & uero: & poi sperando in lui diperuenire nella sua gloria di uita eterna. Da queste due uirtu si crea & genera nellanima una dispotione: per laquale ella uuole entrare nello amore didio per gratia & uirtu dello spirito sancto. Et in tale ꝓposito parlando Salomone dellamore didio nel suo libro dello ecclesiastico dice in questo modo. Io Salomone re dihierusalem mipropósi nellanimo ditrouare sauia mente lauerita & laperfectione ditucte quante lecose del mondo: & per tanto io hedifichai case & palagi: piantai uigne: inseri o uero in nestai ogni maniera & generatione darbori & difructi: hebbi armenti grandissimi dogni bestiame. Io hebbi grande moltitudine doro & dargento Io hebbi fama grandissima diserui & diserue: io hebbi sonatori & cantatori, sonatrice & cantatrice: io hebbi dogni maniera digente nella mia corte: Io hebbi signoria sopra tucte legente che io uolli: io hebbi emaggiori honori che hauessi mai niuno ināzi a me: Io hebbi scientia sopra tutti glhuomini: & nō fu mai cosa che dilectasse lanimo mio che io lanegassi & che nō mene satiassi secōdo eluoler mio Et come io miriuolsi apensare & guardare quello che haueuo facto & alle fatiche & sudori equali haueua spesi in darno & in uano con grande afflictione dispirito in tutte queste cose non uidi se non uanita & fummo: uento & miseria: & niuna cosa essere sotto elsole se non uanita & instabile mutabilita se non nellamore di dio: siche io lopregai

che mimandassi apresso lamore suo: & per tanto san Paulo nelle sue epistole dice che ilsenno & lasapiẽtia diquesto mondo sie pazia apresso a dio: siche chi crede sapere piu: sa meno. Aristotele dice col beato Iob: Nudo uenni in q̃sto mondo & come macto sono uissuto: & hora alla fine conosco che io sono niente. Sancto Augustino dice: O tu che uai cercando & domandando pace uuoi tu che io tin segni trouarla & hauerla ferma eltuo cuore nellamor di dio & non nella miseria & uituperio diquesto misero mõdo: perche ciascuno puo ben uedere che uno non puo essere honorato che laltro non sia uituperato: niuno puo essere grande che laltro nõ sia piccolo: niuno puo esser riccho che laltro non sia pouero: & per tanto dice ilpoeta che sẽpre ogni cosa ha ilsuo contrario. Et puossi assomigliar el uiuere diquesto mondo auno gran desco: sich questo mõdo e facto amodo duno grande desco con una corta & piccola touaglia che ogni huomo latira dal suo canto & sempre scuopre quel del compagno: & per tanto chi mette el suo amore in questo mondo spesse uolte satrista & duole perche lui e pieno diuanita: & colui che ama idio sempre sta allegro & contento: perche sempre uiue & habita con dio che e sommo gaudio: somma pace & somma allegrezza: & diquesto amore diceua lapostolo nella sua epistola Dio e charita & chi sta ĩ charita sta & habita cõ dio & dio habita con lui & e in lui.

## Dello Amore carnale Capitulo III

El secondo amore si chiama amore di parentado: che nasce & uiene da un naturale mouimento & congiugnimento danimo che induce lepersone ad amare lisuoi parenti piu che glialtri come namaestra lanatura: del quale amore dice uno propheta & anche Salomone: Non tifidare in colui che non ama esuoi parenti: Perche chi non ama esuoi parenti & lesue cose come amera laltrui

Salomone dice: Tucte lacque escono dal mare & tucte tornano almare: & tucte lepersone sono di terra & tucte torneranno in terra. Sicbe conoscendo lemiserie & tribulationi del mondo io lodo piu emorti che uiui: & piu beato e colui che non e nato almondo che chi e nato: perche non ha ueduto ne prouato emali che cisono. Due cose son sẽpre luna cõtro allaltra: Elmale cõtro albene: lamõte contro alla uita. Et lericchezze & leuirtu si rallegrano elcuore ma sopra tucto si e lamore didio.

## Della Amicitia Capitulo IIII

LO terzo amore ilquale sichiama amicitia o uero compagnia si e uolere luno dallaltro cose lecite & honeste: come dice Tullio nel suo libro de amicitia: & fõdasi & ferma si tale amicitia sopra uno buono & charitatiuo congiugnimento di uita: che dilecta & piace alle persone diconuersare: uiuere & praticbare luno con laltro: & leffecto diquesto amore si discende & procede da tre chagioni. Laprima si e solo per bene che uno amico speri & uogli dallaltro amico: & questa tale amicitia o uero amore si e amore difalsita: & non sipuo in uerita chiamare amicitia ne amore: ma piu tosto merchatantia di propria utilita: come ben dice Tullio nel suo libro de natura deorum. Laseconda si e che lhuomo uoglia elbene & lutile dl suo amico non curandosi del suo proprio bene: & questo e perfecto amore. Laterza si e quando uno uuole participare con laltro: & questa si e buona amicitia & buono amore: & laexperientia diquesto uero & buono amore si e in tre cose principali. Laprima si e amare losuo amico cõ puro cuore: & far quello che creda glisia di piacere. Lasecõda guardarsi difare quello cħ egli creda che gli dispiaccia o uero che glitorni ĩ dãno: perche gliamici sacqstano & mãtengonsi ꝑ tre cose. Laprima honorandogli ĩpresentia. Lasecõda laudandogli ĩ absẽtia. Laterza seruendogli

ne suoi bisogni. Et in questo ꝓposito Salomone dice allo amico fidele niuna cosa e simile. Ouidio dice Nelle tue ꝓsperita tu trouerrai dimolti amici: ma nelle tue aduersita tu titrouerrai solo. Quattro cose sono meglio uecchie che nuoue. Laprima si e iluino: ilpesce: lolio: ma sopratucto lamico uecchio. Aristotele dice: quãto larbore e maggiore tãto piu glifa bisogno dimaggiore sostenimẽto: & cosi quanto lapsona e maggiore tãto piu glifa bisogno damici: pche nessuno bene puo essere stando solo: iperoche la beatitudine delle persone nõ e altro che lamore & lamicitia dellepsone secõdo loppinnione dalcuni philosophi morali: & questo e uero parlãdo della beatitudine morale di questa uita non intedendo della beatitudine eternale che e solo idio: & questo uoleua dire Tullio nel suo libro della amicitia recitãdo lasẽtẽtia diqllo grãđ maestro chiamato Archita tarentino: che diceua che se una psona ãdasse i cielo & uedesse labelleza del sole & della luna & delle stelle & tucte laltre belleze del cielo & della terra & di tucto elmondo: & poi tornasse in terra niente glisarebbe questa allegreza: se egli non hauesse persona cõ chi lui potesse racontare & ragionare si come a se medesimo: ãche glisarebbe amarissimo dolore. Plato dice & anche Seneca Inanzi che tu ami uno proualo: & quãdo lhai prouato amalo di buon cuore. Ancora nota che ilbuono si corrompe per la pratica della captiua cõpagnia: & ilcaptiuo diuenta buono perla compagnia del buono: & liberasi da infamia accompagnandosi con migliore & piu buono di se.

## Dello Innamoramento Capitulo V

EL quarto amore che muoue lamente humana si chiama & nomina innamoramento: & questo se di tre maniere. Elpmo si e amoř dicõcupiscẽtia: che e qñdo lhuomo ama ladõna solo p dilecto che lhũo uuole dalei: & nõ p altro: si come fa lamaggior parte delle psone:

& ladilectatione diquesto tale amore si e tucta nel corpo ral dilecto: che secōdo che pruoua san Thōmaso nessuno puo mai amare cosa alcuna se non ha alcuna speranza da uere qualchē bene: benche talhora da altri sia tenuta quel la cosa e chiamata male. ma pure quanto alsuo piacere & dilecto e pur bene: siche in ciascuno amore conuiene che sia sempre qualche delectatione o corporale o intellecti- ua mentale: lacorporale uiene & procede per licinque sen timenti principali del corpo de quali ho decto disopra & quella del toccare si e maggiore dellaltre delectationi cor porali: come pruoua san Thōmaso & lauera philosophia siche tucto eldilecto dello amore diconcupiscentia si e nel la dilectatione corporale. Ma ladilectatione intellectiua uiene & procede dallo imaginare dellintellecto: & si e as- sai maggiore ladilectatione intellectiua mentale che la- sensitiua corporale: benche lagente grossa & sensuale cer- ca & desidera piu continuamente le delectationi sensuali & corporale dispregiando ledilectatione intellectiue mē tali lassando elmaggior bene per lominore: si come cosa che non cura dellaltra cosa: saluo che del suo proprio cor- porale dilecto: non guardando alcūo honore o uergogna ne danno ne utile ne piacere ne dispiacere della donna chē egli ama: pur che egli possa saziare lasua sensuale uolup- ta come fanno lebestie: & per tanto propriamente non si puo appellare ne chiamare amore: & in tale proposito A ristotele dice che amore non e altro che uolere che laperso na che lhuomo ama habbia bene: & chi ama altri per uti le & bene che uoglia dallui & non per altro non lama: ꝑ che non uuole elbene dilui: anzi uuole pur losuo proprio & diquesto tale amore diconcupiscentia sipuo dire che so no tracte leregole & lelegge del uero amore: perche chi e in tale amore non sipuo satiare lamente dipensare: ne gli occhi diguardare: ne gliorecchi dudire: ne laboccha o ue

ro lalingua diparlare della persona che egli ama: sempre pensa: sempre parla: sempre studia & desidera fare cosa che sia grata & in piacere diquella: & ogni gran pericolo & ogni gran cosa glipare picchola: non dorme: non mangia: non teme uergogna ne honore per lacosa amata: quando ama in sommo grado. Et questo uoleua dire Sancto Gregorio sopra iluangelio della pentecoste iluero amore opera & fa gran facti se glie amore: & se egli non fa gran cose non e amore. Et sancto Paulo nelle sue epistole dice che niuno puo separare elcuore di chi ama: Non fame nō sete: non sonno: non freddo: non caldo: non pouerta: non minacce: non signoria: non paura alchuna: non finalmente lamorte: benche ella fussi crudelissima: perche Salomone nella sua cantica dice che lamore e forte come lamorte & simile e molto piu opera lospirituale & perfecto & uero amore. Et dello amore sensuale diconcupiscentia dice Socrate. Niuna seruitu e maggiore che esser seruo damore. Et Plato dice che lamore non ha occhi: & po q̄sti tali innamorati damore sensuale: che meglio sichiamerebbono odiati secondo laregola morale sono serui ciechi & matti & sempre stanno in paura & in pensieri. Et laragione si e perche questo tale amore diconcupiscentia non e uirtu: ma e uitio diluxuria. Et per questo san Thommaso dice che lanimo diciascuna persona sempre siconuiene muouere per forza diragione adamare tucte lecose ch̄ sono buone & belle. Siche non e persona alcuna almondo achi non piaccia lecose buone & belle: quando lui uede che non habbi dilecto imaginandole: benche non hauesse mai di quelle alcuna altra delectatiõe & utilita didilecto cõporale: se egli non fusse qualche matto palese. Sancto Augustino & sancto Ber. & ācora Vgo nel libro de arra spōse dice che amore non ealtro se non transformarsi nella cosa amata p̄ transformatione & similitudine & conformita, & diuiue

5

re di uirtu diuolonta dicostumi quanto sia possibile secõ do sua conditione.

## Dello Amore Naturale Capitulo VI

EL quinto si e amore naturale: ilquale non e ĩpotesta delle persone: & questo induce & inchina lanimo diciascuno adamare naturalmente elsuo simile. Et per questo san Thommaso con glialtri philosophi pruoua che ciascuna persona del mondo naturalmente sẽpre simuoue adamare quello che e suo simile o per fõma corporale o per natura o per usanza o per costumi reputandogli sempre buoni & begli delectandosi sempre ditutte lecose di chi sama si come delle sue proprie: benche non uoglia ne desideri alcuna altra uillana delectatione contentadosi solo della delectatione intellectuale & naturale Et lauera & certa experientia diquesto siuede negli uccegli & nelle altre bestie che non hanno intellecto: & ꝑ fõza & uirtu diquesto amore naturale tutti sacompagnano & uiuono & conuersano luno con laltro. Et delectandosi di stare colsuo simile senza fantasia dalcuno altro carnale dilecto perche non e cosa almondo che per natura non desideri elsuo simile. Et pero dice Salomone che ogni cosa desidera elsuo simile. Elpoeta dice che ilsimile col suo simile facilmente siconuiene. Aristotele dice Tucte le persone sono nate socto certe constellationi: & quegli che sono generati & nati socto una medesima constellatione naturalmente sono & debbono essere duna complexione & duna uolonta: & sempre samano: & piglansi piacere insieme piu che con quegli che sono didiuerse constellationi. Et per tanto a ciascheduno naturalmente par buono & puo guardare & amare tucte lecose che sono consimili alla sua arte & alsuo mestiero: saluo che quella tale similitudine non glidia alcuno danno. Perche benche naturalmente tucti gliartefici duno mestiere samino insieme per lasi

militudine dellarte: niente dimeno lamaggiore parte luno non ama laltro per inuidia. Et per questa ragione uno superbo ha in odio laltro: & cosi generalmente in tutte lecose che per simighanza glipossino tornare in danno & laragione naturale diquesto si e che tutte lepersone del mondo naturalmente amano prima laloro utilita che laltrui. Siche coloro che dicono che nessũo huomo ama mai ledonne se non per uitio carnale sono ingannati certamente secondo che sipuo intendere chiaramente perle ragioni che ho decto disopra. Tullio dice che lamore perfecto non e altro se non amare altrui non per forza ne per paura ne per utilita che egli speri hauere dallui: perche assai utilita e che sia contento della delectatione intellectuale damore. Plato dice: Vuoi tu cognoscere chi e simile a te guarda colui che ami senza cagione o ueramente altri amate.

Capitulo VII Delle Donne

ET perche dalle donne discende & procede molto la infamia diquesta nobile uirtu dello amore: sono diterminato essere loro difensore contro aciascuno che uuole dire male diloro: & per ordine seguiro in questo modo: cioe che primamente uoglio recitare certe auctorita disaui huomini che hanno decto bene delle donne: poi lauctorita diquegli che hanno decto male: & infine uoglio accordare queste scripture insieme: & dare uerace absolutione & dichiaratione tagliando lamala lingua a peruersi parlatori come meritano.

LE prime auctorita che dicono bene delledonne sono queste. Salomone dice Chi truoua labuona femina truoua bene & allegreza: & chi dischaccia labuona femina dischaccia ogni bene da se. Ancora dice lafemina che e buona si e corona del suo marito & honore della casa. Et idio manda lericchezze perlemani della buona femina: & lasauia femĩa rifa lacasa sua & lamala femĩa ladissa

Perche si come lhuomo non puo uiuere senza li quattro elementi in questo mondo: cosi non potrebbe durare senza femina. Siche la femina si puo dire che ella sia el quinto elemento dellhuomo: & se le femine non fussino inuecchierebbono tucti glihuomini & perirebbe el mondo: & le femine si exercitassino nelle scientie & nellarte del mondo come fanno glihuomini & le farebbon gran cose perla loro soctiglieza dello intellecto naturale.

De auctoritadi contrarie dellefemine sono queste cioe Salomone dice Come non e aspreza sopra quella del capo del serpente: cosi non e ira sopra quella della femina: & meglio e habitare col leone & col dragone che con femina iraconda. Ancora dice Per la prima uenne el peccato: & per lei tucti moiamo. Ancora dice Di cento huomini nho trouato uno buono: ma delle mille femine non nho trouata nessuna buona. Ancora dice. Non conuersare con femina: perche cosi come delle uestimenta nasce la tignuola cosi della femina nasce la iniquita & meglio e la iniquita dellhuomo che la bonta della femina. Ancora dice: Se la femina hauessi signoria sopra del marito farebbe ogni male: & uno sauio philosopho dice. Tre cose dischaccia lhuomo dicasa: el fummo: la casa mal coperta: & la rabbiosa femina. Hipocras disse a una femina che portaua fuoco in mano. Luno fuoco porta laltro ma piu ardente e quello che porta che quello che e portato. Homero dice dunaltra che era inferma in un lecto El male sta col male. Salustio dice dunaltra che imparaua alleggere: Lo ueleno del serpente si congiugne al ueleno del lo scorpione. Plato dice a certe femine che piangeuano unaltra femina che era morta: El male satrista & piange el male che e perduto. Auicenna dice dunaltra che imparaua ascriuere: Non multiplichare el male col male.

LAuera & certa dichiaratiõe delle predecte aucto
rita che dice male delle donne si e che lacausa &il
principio di tanta infamia fu madonna Eua che
cidanno elprincipio & causa della auctorita che dice tãto
bene fu lagloriosa uergine Maria: saluo chẽ sancto Augu
stino dice Niuna cosa fu mai ne sara almõdo migliore ne
peggiore della femina. Siche lauctorita che dicono male
delle dõne sintendono delle male femine: & questo lopuo
uedere & intendere chiaramente ciascuno che contempla
bene e lepredecte auctorita. Ne anche pero non micontra
dice lauctorita di Salo. che dice chẽ lui nõnetrouo mai nes
suna buona: pche se egli nõ netrouo sono stati assai diqlli
chẽ nhãno trouate delle buone: che nõ sipuo negare che in
anzi allui & drieto allui nõ sieno state delle buone: lequa
li non e mestieri ne bisogno discriuere ne contare perchẽ e
cosa palese: &salua lasua reuerentia: che lui medesimo dis
se che nera delle buone. Et cio potra bẽ dire&leggere cia
scuno che uuole bẽ uedere lesue auctoritade: ma io credo
che quando lui disse queste cose che ira &sdegno lofece co
si scriuere & parlare: perche silegge nel testamẽto uecchio
che quando Salomone fu in buona etade essendo inãzi al
tempio esso amante per una donna pagana per amore &
quella lofece rinegbare idio & adorare glidoli &condusse
lo atanto che ella lofaceua uestire &aconciare ilcapo amo
do didonna & poi lofaceua filare & menaualo come ella
uoleua: & menaualo come un fanciullino. Siche a quel tẽ
po & per questa bestialita irato & sdegnato credo che e
gli disse nonhauerne trouata niuna buona. Dallaltra par
te chi uuole bene risguardare glimali che fanno lefemine
ueramente sono pochi in comparatione degli mali che fã
no glhuomini. Ancora nel uitio carnale assai piu freno&
sofferentia sitruoua & uede nella femina che nellhuomo
si come ogni giorno siuede & puo uedere per infinite ex

7

perientie nel forte resistere & difendere dagli inganni &
dalle forze deglihuomini: & non glihuomini alle femine
Siche quegli che dicono tanto male di queste pouere & suē
turate femine farebbono meglio & piu suo honore a tace
re non hauendo in uerita fondamento uero alcuno.

Exemplo della uirtu damicitia & damore

DEggesi nelle historie romane & in ualerio maxi-
mo che Dionisio da siracusa Re di sicilia uolendo
tagliar latesta auno che hauea nome Fisia: & esso doman
dādo termīe alre p gratia docto giorni p ādare acasa sua
aordinare efatti suoi: il Re glirispose dileggiandolo che se
lui glidessi uno per sicurta che sobligassi aessergli taglia-
to latesta se lui non tornassi che lui era contento di fargli
lagratia che lui domandaua. Allhora Fisia mando per u
no che haueua nome Amone: ilquale amaua sopra tucte
lecose del mondo: & cosi perlo simile era amato dallui: &
si glidisse tucto elfacto suo & subito quello Amone ando
alre & obligossi per Fisia latesta se lui non tornassi: & Fi
sia ando acasa sua aordinare efacti suoi: & aproximando
si eltermine che Fisia haueua tolto: ogni persona sifaceua
beffe di Amone perla sua paza & matta obligatione che
lui haueua facta per Fisia: ma egli non temeua niente tā
ta & tale era lafede che egli haueua nel suo uero amico Fi
sia: siche alfine del termine Fisia torno come lui haueua
pmesso. Et uedendo ilre tale & si pfecto amore che que
sti dua siportauano īsieme pdono lamorte a Fisia: acioche
cosi cordiale amore non sispartissi.

Della Inuidia Capitulo VIII

INuidia laquale e contrario uitio della uirtu della
more: si e di dua maniere. Laprima si e adolersi de
gli beni altrui: & laltra e rallegrarsi de mali daltri
ma ciascuno di questi duo modi puo esser alcuna uolta sē
za uitio: perche eglie bene allegrarsi de mali altrui: acio

che ſicorregha:&hauere dolore delli ſuoi beni:acciochc e gli non inſuperbiſca:ma per hauere diquesto uera &buo na intelligentia prima biſogna uedere &molto bene intẽ dere che coſa e uirtu. Ariſtotele dice che uirtu ſi e buona qualita dumente:per laquale ſi uiue bene & guardaſi dal male. Ancora uirtu ſi e diſpotione dimente bene ordina ta & conſtituita & ben formata.non diſpoſitione di natu rale o artificiale belleza dicorpo:ma danimo:diragione: di uita:dipieta:dicoſtumi:damore didio & dhonore del mondo.

Exemplo

ET puoſſi apropriare & aſſimigliare eluitio della inuidia alpio o uero nibbio che e uno uccello tan to inuidioſo:che ſe uede gliſuoi figluoli ingraſſare nel ni do ſi glida col becco nelle coſte acciochc lacarne marciſca & coſi dimagrino. Seneca dice che lainuidia trahe & tira del bene male & del male bene. Ancora dice eglie piu leg gieri&lieue coſa fuggire eldiſpiacere della pouerta che la inuidia delle riccheze. Et del uitio della inuidia ſilegge nella ſomma de uitii che come el uermine conſuma elle gno:& latignuola conſuma leueſtimẽta coſi lainuidia cõ ſuma lhuomo. Salomone dice Quando eltuo nimico ca de o ruina non tirallegrare del ſuo danno:perche diſpia ce a dio. Ancora chi ſirallegra del male daltrui nõ rimar ra impunito ſenza penitentia. Sancto Gregorio dice che non e maggior tormento almondo che la inuidia:& do ue e inuidia non puo eſſere amore. Lamaggiore uendec ta cheſipoſſa fare allo inuidioſo ſi e affare bene. Seneca di ce Non fare ingiuria & non acquiſterai inimico:ma lain uidia nefa molti. Ouidio dice Lainuidra fa ſempre pare re maggior biada neglialtrui campi che neſuoi. Plato di ce Lo inuidioſo non e mai ſenza dolore:ne loipocrito ſen za timore. Scõ Aguſti. dice Chi ha ĩuidia nõ puo amar̃ niũo. ſich nelle pſone nõpuo eſſer pe ior uitio dlla iuidia

8

Homero dice. Piu sidebbono guardare lepersone dalla i-
uidia de parenti&degli amici che da quella delli inimici
Tholomeo dice: Loinuidioso sicontenta diperdere per fa
re danno adaltrui. Exemplo

ET per questo uitio della inuidia silegge nel testa
mento uecchio che uedendo Chaino che tucte le
cose di Abel suo fratel andauano prospere: & continuam
te ogni giorno glimultiplicauano dibene in meglio: & q
sto pche egli riconoscea ibeneficii da dio elsuo fratel Cha
in luccise con unbastone per inuidia: essendo gli pmi dua
frategli che mai fussino almondo: & questo fu elprimo sa
gue sparto in terra.

Della allegreza Capitulo IX

ALlegreza che e effecto damore secodo Prisciano
si e riposamento danimo&contentamento dicuo
re in allegrarsi dalcuna delectatioe. Ihesu figluo
lo di Sirach dice che lauita dellhuomo si e allegreza di
cuore: bēche allegrarsi pero nelle cose che no sicouiene no
sia vtu ma uitio sco Augustino dice che allamōdana alle
greza succede & seguita sēpre subita tristitia. Exēplo

ET puossi apropriare&assimigliare lauirtu della
nostra allegreza algallo: ilquale sallegra & canta
secondo lhore per mouimento della allegreza na
turale del suo cuore di di & di nocte disponendo lasua al
legra uita con modo & ordine diragione. Salomone dice
Non e riccheza sopra lasanita del corpo: & non e delecta
tione sopra lallegreza del cuore. Ancora dice elcuore alle
gro fa fiorir lauita dellhuomo: & lospirito della tristitia
disecca lossa. Non tirallegrare mai del male daltri: perch
non puoi sapere come uadino glitempi contrarii. Seneca
dice: Nōti exaltare troppo delle cose prospere: ne delle cō
trarie non ticonturbare. Exemplo

DElla allegreza silegge nella uita de sancti padri
duno che haueua nome Largato: ilquale porta-

ua grandissimo amore a Iesu christo ditermino p sua de
uotione dandare oltramare auisitare ilsancto sepolcro:&
andato che fu baciando & abbracciando ilsancto sepolcro
con infinite lachrime & sospiri: per grãde allegreza & dol
ce deuotione cadde morto in terra: & quegli che erano p
senti credendo che egli fussi tramortito mandorono per
limedici: & quando emedici iluidono subito dissono costu
i e morto: & uolendo intendere esuoi compagni di che co
sa egliera morto: & faccendo aprire pel mezo elcorpo tro
uorono scripto nelsuo cuore: Dolce amore mio Ihesu chri
sto: siche glimedici intendendo ladeuota conditione & al
legra complexione dicostui giudicorono che gliera mor
to dallegreza chegli haueua riceuuto diuederẽ el sancto se
polcro: perche lhuomo muore piu presto per allegreza
che per tristitia. Della tristitia Capitulo X

TRistitia che e uitio contrario allallegreza secõdo
che dice Macrobio si e di tre maniere. Laprima
si e quando lhuomo satrista & adolora duna cosa piu che
non siconuiene: & questa sichiama propria tristitia. La
seconda si e quando lhuomo non fa & non dice & non pen
sa fermamẽte niuna cosa utile: ma sta come un corpo mõ
to: & questa sichiama otiosita: che grandissimo uitio. La
terza sie quando p alcuna imaginatione lhuomo fa trop
po grande pensiero & questo sichiama maninconia: & si e
dimille maniere: come dice Hipocras: & e ramo di pazia
& da questo uitio di tristitia discende & procede el ramo
della desperatione: che e ilmaggiore peccato del mõdo se
condo che dice elphilosopho & ilpropheta. Exemplo

ET puossi apropriare & assimigliare iluitio della
tristitia alcoruo: ilquale uedendo nascere delsuo
ua lisuoi figluoli bianchi esso satrista tanto che e
gli siparte & lassagli stare non credendo che sieno suoi fi
gluoli: perche non sono neri come lui: & infino che non co

minciono amettere lepenne nere non porta loro mangiar ma bisogna cheglino uiuino daria &dirugiada che uiene da cielo. Ancora piu satrista quando glisono tolti piu chē altro uccello che sia; & in questo proposito dice Iesu di Sirach: Meglio e lamorte che lauita amara: Nō dare tristitia allanima tua: ma dischacciala sempre da te: che molti ne sono gia morti per tristitia: nella tristitia non e utilita & p lei sacqsta molte malattie & occisione. Boetio dice: Niuna puo essere maggiore tristitia almondo come esser stato īprosperita&ī riccheza. Plato dice: allhuomo sauio non sapartiene da tristarsi mai. Socrate dice Chi nō satrista diqllo che ha perduto ilsuo cuore siriposa&lintellecto sallumina. Pythagora dice Dolente e chi nō ha: &piu dolēte e qllo che soleua hauere&hora nō ha. Et nota che dal la maninconia & dalla tristitia uiene pouerta: afflictione & desperatione. Sancto Bernardo dice Inanzi miprivrro p morte della uita che io milassi uincere alla maninconia O tu che giaci nella sepultura della otiosita odi qllo chl la fa: pche lafa crepare ilcorpo: doma lanima: acieca lamte: parturisce luxuria: nutrica lagola: & perla moltitudine de mali pensieri chella fa induce lequistioni & semina discordia. Seneca dice: Lamanīconia si e morte &sepultura dellhuomo. Salomone dice Nō amare ildormire: accio che pouerta nō titruoui. Lalegge dice Niuna cosa e piu certa che lamorte ne piu dubia che lora. Beato e colui che nō e usato dhauere ꝓsperita: perche ildolore uiene tucto per esser stato ī prosperita: pche ogni cosa siconosce molto meglio perlo contrario secondo elphilosopho: & cosi el bene fa conoscer elmale: eldolce fa conoscere lamaro: &po chi delsuo dolore satrista adoppia elsuo male: &chi porta patientemente con lasperanza tempera laffanno: perche drieto allatristitia uiene spesso grande allegreza. Seneca dice Non tilassar mai prendere alla tristitia & se tu nō ti

puoi difendere non lamostrare aognuno: perche lhuomo prudēte& sauio nō mostra aognūo elsuo uolere. Vguccione dice Laotiosita discende da confusione dimente& semp̄ porta tristitia. Cassiodoro dice Si come la humana natura per continua fatica samaescra: cosi per otiosita diuēta matta. Sācto Bernardo dice che niuna cosa e che nō sifacci misericordia achi conosce idio & spera i lui. Cassiodoro dice Chi commette alla uentura rinniegha idio: & chade in desperatione. Exemplo

OElla Tristitia silegge in Alexandro magno che quando Alexandro mori esuoi baroni lomissono in una cassa doro: & portandolo asepellire molti altri philosophi gliandauano drieto piangendo & lamentādosi diceuano: & prima elprimo philosopho Guilico disse Quello che signoreggiaua laterra dalleuante alponente hora i dua passi diterra sta sotterrato. Barbalico disse: Quādo alexandro era uiuo niuno haueua animo diparlare: ma hora che glie morto ognūo parla come uuole: perche lui nō puo parlare ne udire niente. Delphino disse: Quegli che non uedeuano Alexandro haueuā paura dilui: & hora q̄lli che loueggono non hanno paura. Prisciano disse Niūa cosa poteua durare contro a Alexandro: & lui non ha potuto durare contro alla morte. Argillo disse O omnipotētissimo come se caduto. Druso disse O morte scura o morte dolorosa o mōte presumptuosa come hai tu potuto hauere tanto animo dicontrastare acolui: alquale tucto el mondo non ha potuto contrastare. Bernico disse O senno obscurato: o giustitia abbassata: o lealta perduta: o cortesia dischacciata: o allegreza dissipata: o gentileza destructa: o prudentia infugata: che fara piu horamai lamisera prouincia di macedonia & tucto el mondo: poi cheglie morto il Re Alexandro? Hora adunque chi non pianse mai piangha hora con noi amaramente. b ii

10

Et allhora cominciorono affare il maggior piato che mai fussi facto almōdo. Della Pace Capitu. XI

P Ace secondo sancto Bernardo si e purita dimēte simplicita danimo: dolceza dicuore: riposamēto di uita: legamēto damore & cōpagnia dicharita Exēplo

E T puossi apropriare & assimigliare lapace alcastorio che e uno animale che sa per natura perchē gli chacciatori louanno perseguitando cioe perli suoi testicoli: perche sono medicinali acerte īfirmita: sichē quando egli e perseguitato & uede che non possa piu scāpare sipiglia etesticoli con lidenti & tagliasegli uia: accio che glichacciatori glihabbino & lui possa scampare uia & uiuere in pace. Sancto Isidero dice: Lhuomo che uiue ī pace uiue sicuro & mai non puo hauer poco. Barbalicho dice: Lapace e sopra tucte lericcheze & grandeze del mōdo. Plato dice: Habbi pace con leuirtu & guerra co uitii soli. Iulio Cesare dice: Quando duo inimici sono equali ī possanza allhora e buono aragionare dipace: perche luno non puo superchiare laltro: & mai non sacorderebbono altrimenti insieme senza pace. Aristotele dice. Chi non desidera lapace non siricorda diguerra. Exemplo

D Ella pace si legge nelle histōrie romāne che fu uno grande barone che haueua nome Hipolito: al quale era stato morto suo padre: & tucto di guerreggiaua con uno altro barone: ilquale haueua nome Listicho & guerreggiando cosi insieme Hipolito uedendo labriga eltrauaglio della guerra de suoi subditi sileuo una nocte solo & ando alcastello del suo nimico & ando alla porta & disse apritemi chē io sono Hipolito solo: alhora leguardie molto simarauigliorono: & correndo andorono adirlo al lor signore Listico: & uedendo egli che Hipolito era solo & senza arme glifece aprire: & come egli fu drento corse adabbracciare ilsuo nimico & disse o dolce fratello io tido

mando pdono dicio che io mai tofferi & io pdono a te cio che mhai facto & uoglio inanzi latua signoria che quella de miei serui. Allhora Listico uedendo questo simisse una corda o uero cintura alcollo & inginocchiossi dinanzi asuoi piedi piangendo: & cosi tuctadua lachrimando diceuano luno allaltro perdonami charo fratello per lamor didio: & p qsto modo feciono pace insieme: & poi non fu mai fratelli che tanto samassino come questi dua

Della Ira Capitulo Duodecimo

IRa secondo Arestotele si e turbamento danimo p discorso disangue che ua alcuore per uolonta di far uendecta. Et nota che dellira nasce laidegnatione: perch qdo elsãgue ha tbato elcuore rimãe idegnato: & tale idegnatõe poi sicõvtte i odio seqlla idegnatõe dura nel cuor Et da qsti tre uitii cõe e ira idegnatiõe&odio nasce molti mali pch dallira iuechiata discẽde discõdia guerra&rissa ch sono uitii contrarii alla vtu della pace: & si e differẽtia intra discordia: guerra &rissa: come pruoua sancto Thõmaso: perche discordia si e intra coloro che luno non uuole come laltro: come molte uolte fanno eparenti: compagni & amici. Guerra si e quando siguerreggia & combatte luno con laltro. Rissa si e quando dua o piu sapiccono insieme diparole.

Exemplo

ET puossi apropriare & assimigliare el uitio dellira allorso: che mangia uolentieri delmele: che uolendolo trarre del busso le ape glipungono gliocchi: &lui lassa stare elmele&corre drieto alle ape p ucciderle: &poi uiene laltra&pungegli elmuso: & egli lassa stare laprima & corre drieto allaltra: & e tanta lasua ira che se lefussino ben mille ditutte uorrebbe far uendecta: benche nõ lapossa fare dignuna lassando luna per laltra: & per tanto dellira & della indegnatione & dellodio dice elsauio. Chi e leggieri adisdegnarsi & tosto sara corrente & mosterra sua i

ra:& chi lanasconde si e sauio. Ancora dice Leggieri co-
sa e ilsale acõperatione della rena: ma sopratucto e grãde
& importabile lira del macto. Iesu figluol diSirach dice
Lagelosia & lira abbreuia & racorcia gli di della uita. &
glipensieri inuecchiano inanzi altempo pch̃ lhuomo ira
to e cõe fuoco. Cassiodoro dice lira sie madre dituctı ema
li &cioch̃ sifa&cioch̃ sidice cõ laio irato nõ potrebbe mai
essere giusto ne honesto. Seneca dice: Lira nõ ha occhi: &
loirato non puo parlare se non male: & crede sempre fare
piu che egli non puo. Socrate dice Laragione uede; loira
to ma loirato nõ uede laragione. Cato dice Lira impedi
sce lo intellecto che egli non possa discernere&conoscere el
uero. Et impero nonti adirare sanza ordine & sãza ragio
ne. Scõ Isidero dice Humana cosa e ilpeccare: ãgelica cosa
e emendare: & cosa diabolica e ilpseuerare. Nella uita de
sancti padri si recita che chi e uincto dallira si e uicto da
tucti glialtri peccati. Ouidio dice Lira e corruptione di
tutte leuirtu. Seneca dice: Lira de matti si e sempre in pa
role: ma quella de saui e sempre in facti. Ancora dice chi
ristrigne lira & raffrena lalingua ;in q̃sto mondo lanima
sua si e pfecta. Ancora dice Lira muore tosto apsso lhuo
mo sauio. Scõ Iacopo dice Sia ogni huomo presto audire
ma tardo & pigro adire: &molto piu tardo allira: perche
lira dellhuomo fa contro alla giustitia didio. Scõ Augu
stino dice Vuoi tu far bene latua uendecta lassala a dio.
Socrate dice non tilassare uincere dallira: ma fa che tiuin
ca lamansuetudine. Sancto Gregorio dice Tre rimedii si
fanno contro allirato: cioe dolce risponsione: tacere &spar
tirsi dallui. Della discordia & rissa & guerra dice Salomo
ne didue cose satrista lomio cuore: &laterra mha portato
grãde ira &grande guerra: lhuomo furioso che non resta
mai difar guerra per pouerta: Elsauio disprezato & quel
lo che siparte dal ben fare per far male. Ancora dice Al-

tuo nimico uecchio non credere mai in eterno: & se egli sa humilia non tifidare di lui: egli ti uuole fare affidando q̄l lo che non tipuo fare perseguitādo: & nelle tue tribulatio ni egli lachrimerra: ma se egli si uedra eltempo non sipo-tra satiare del tuo sāgue. Varro dice Niuna riccheza puo durare alla guerra. Scō Augustino dice Per cinque cose e lecito affare guerra ragioneuolmente. Prima perla fede. Seconda perla giustitia. Tertia per hauer pace. Quarta p̄stare ī liberta. Quīta p̄ fuggir forza. Tulio dice El ma le si toglie col male come el ferro si lima col ferro. Exēplo

DEluitio dellira silegge nel testamento uecchio ch̄ il re Dauid propheta essendo innamorato di Bersabe moglie di Vria dormi con lei & ella ingraui do. Et poi incontinente mando perlo marito: che era inassedio o uero incampo intorno auna cipta: p̄che egli uenissi adormire cō la moglie: accioche la creatura fussi atribuita allui: Et essendo uenuto Vria nella cipta: & hauendo udito dire quello che la sua moglie haueua facto nō si uol se aproximare allei. Et uedendo questo il re Dauid si sde-gno con grande ira contro a Vria & scripse una lettera al suo capitāo d̄l cāpo col q̄le era stato Vria: la q̄le lettera pō to lui medesimo & i q̄sta lettera mādaua adire il re Dauid al suo capitāo ch̄ gli ordiasse una crud̄l battaglia cōt° alla cipta: & mettessi vria nel piu picoloso luogo: & che q̄do v ria cō la sua cōpagnia fussino strettamēte allarme coni nimici tutti e suoi cōpagni lo douessino abādonare: si che rimanē do solo alla battaglia fussi morto & cosi fu morto.

DElla Misericordia Capitulo XII

MIsericordia secōdo scō Augustino si e hauere cō-passione nel suo core dellaltrui miseria. Et questa uirtu si e di dua maniere. Vna si chiama misericordia spirituale: & laltra si chiama mis̄icordia corporale. Lope della misericordia spirituale secōdo e sācti doctori sono q̄ste

Perdonare loffese che tisono facte. Gastigare & correggiere chi fa & dice male. Consigliare chi dubita. Portare uolentieri leingiurie p amore didio. Amaestrate glignorãti. Confortate etribulanti: & pregare idio pegliamici & p inimici: per uiui & per morti. Lopere della misericordia corporale sono queste. Dare mangiare achi ha fame. Dare bere achi ha sete. Vestire lo ignudo. Alloggiare elpergrino. Visitare & seruire elpouero amalato. Visitare & liberare elpouero incharcerato & sepellire lipoueri morti & tucte queste cose sifaccino p amore didio & non delmõdo: & diquesto diceua messer Iesu christo nello euangelio Beati quegli che haranno misericordia alproximo: pche essi laritrouerrãno & riceuerãno da dio. Sancto Paulo dice Lapieta & lamisericordia e utile a ĩpetrare da dio tutti ebeni diqsto mõdo & dellaltro. Ouidio dice: Se lepsone nõ peccassio lamisicõdia didio nõ bisognerebbe. Exẽplo

ET puossi apropriare & assimigliare lauirtu della misicordia alli figluoli dũo uccello che sichiama pola: che quãdo eueggono forte ĩuecchiare elsuo padre & lamadre siche non ueggono piu lume & che non possono piu uolare eglino siglifanno uno nido & si lopascono & si lonutricano quiui drento: & si glicauano lepenne col becco & maximamẽte qlle che sono intorno agliocchi & couongli ĩfino atanto che glirinascono tucte lepẽne: & cosi p natura sirinnuoua & tornagli eluedere. Diqsta uirtu dice Plato: Niuna ỽtu puo esser nelleperso ne piu utile ne piu bella come apascere gliaffamati: dare bere a chi ha sete: uisitare glinfermi: ricomperare gliprigionati: uestire glignudi: albergare gliperegrini: & sepellire emorti. Lõgino dice Chi hara misericordia daltri altri nhara dilui. Alexandro dice: Lapossanza delle psone multiplica ĩ tre modi: Per acqstare amici: p hauere misericordia daltrui & p perdonare agliamici: pche uendecta non puo essere

ſenza dãno. Salomone dice Chi da alpouero nõ mendichẽ ra. &chi diſpregia elſuo priego uerra i pověta. Ancora dice Chi ſera gliorecchi aldomãdare del povero chiamera lui & non ſara exaudito. Caſſiodoro dice Non eſſere auaro i miſericõdia ſe lauuoi trouare per te. Iuuenale dice Fa chẽ tu ſia miſericordioſo: pche lamiſericordia e armario & bottega delle vtu. Pythagora dice Se lamano offende locchio & lodente laligua nõ ſifa uendecta pche farebbe cõtra di ſe ſteſſo. Ieſu chriſto dice: Perdona adaltri ſe uuoi che ſia perdonato a te. Plato dice Grande uendecta fa chi perdona alſuo nimico poſſẽdoſi uendicare. Ouidio dice ſe ogni uolta che laperſona pecca idio faceſſi uendecta in poco tẽpo ſarebbe diſfacto elmondo. Seneca dice Penſa dhauere facta latua uendecta ſe potendoti uendicare tu perdoni la ingiuria. Exemplo

DElla miſericordia ſilegge nelle hiſtorie de romani che eſſendo preſo uno corſale cioe rubatore del mare & menato dinanzi al re Alexandro: domandollo Alexãdro perche lui rubaua coſi elmare. Elcorſale gliriſpoſe & tu perche rubi tutto elmõdo: ma perche io ſono ſolo ſono chiamato ladro: & perche tu uai con grãde moltitudie digẽte ſei chiamato ſignore: ma ſe tu fuſſi ſolo coſi cõe ſono io ſareſti chiamato ladro come me & tãto peggio chẽ qllo che io fuggo tu perſeguiti: & qllo di che io ho hauuto paura tu diſprezi: perche laingiuſtitia & lamiſeria della mia miſera neceſſita & pouerta mifa eſſer ladro: ma tu che rubi ſolo per cupidita dellanimo ſei molto peggiore ladro chẽ nõſon io & qto piu la fõtũa tiua pſpãdo tãto piu diuẽti peggior che ſe miuẽiſſi pſpa a me un poco io diuẽtere migliore di te: ſiche io non ruberei mai: & itẽdẽdo qſto ilre Alexandro che colui haueua tanto animo & tanta francheza ſimoſſe amiſericordia uedendo che egli nõ era ladro ſe non p pouerta: & perla cõpaſſione che egli hebbe dilui & della ſua miſeria gliperdono lamorte & fecelo grã

13

maestro apsso dilui. Della Crudelta Capitu. XIIII

CRudelta che e uitio contrario alla uirtu della misericordia secondo che'dice Aristotele & Andronico si e dicinque maniere. La prima si e non hauere compassione adaltri. La seconda si e non souenire secondo el potere la miseria daltri. La terza si e non uolere pdōare le ingiurie. La quarta si e puuire altrui piu che nō merita. La qnta si e offēdere altri sāza sua colpa. Exēplo

ET puossi apropriare & assomigliare eluitio della crudelta al basilico: che e uno serpente che uccide altrui pur solo col suo sguardo: & mai non ha inlui misericordia alcuna. Et se non puo trouare altro da auelenare fa secchare lherbe & gliarbori che glisono intōno & dapresso col suo soffiare & perlo suo crudelissimo fiato che uiene fuori delsuo uelenoso corpo. Et diquesta crudelta dice Iesu figluolo di Sirach Non essere come leone ī casa tua: che non ha misericordia delli suoi subditi. Claudiano dice Non e piu aspra ne piu crudel cosa almōdo come una persona uile quādo ha signoria. Hermes dice Nō dare afflictione allo afflicto: acciochе non caggia indesperatione. Cassiodoro dice Sop̄ tutte lecrudelta del mōdo si e auolere aricchire del sudore del misero pouero. Exēplo

DElla crudelta silegge in Ouidio che essendo innamorata Medea di Iasone ella si gliando drieto: & meno con lei uno suo fratello piccolo & si luccise & tagliollo in molti pezi & lasciauagli perla strada & q̄sto faceua acciochе se ilsuo padre gliandaua drieto & trouando tanta crudelta del suo figluolo fussi sforzato a ritenersi alquanto & lei hauessi tanto piu tempo da fuggire. Poi essendo ella stata lungo tempo con Iasone hebbe con lui dua figluoli: & lassando Iasone lei per unaltra donna ella uccise esuoi figluoli & beuue elsuo sangue per dispecto disuo padre. poi diuento macta & andossene per ilmō

do:& mai non siseppe nouelle del suo fine.

Della Liberalita Capitulo XV

Liberalita cioe largheza secondo Aristotele sie dare del suo con misura apersone degne & bisognose perche quello che sida adegni & non a bisognosi tucto si perde: perche adare achi non bisogna sie spargere acqua i mare: & chi da piu che non puo siparte dalla uirtu della liberalita & della largheza & discende nel uitio della pdigalita: ilquale secondo che si legge nella sõma de uitii si e aspendere quello che non ha daspendere: non hauẽdo modo ne regola ne ordine ne discretione nel suo spẽdere & po elprodigo uiene chiamato macto perla legge: ma pure e maggiore uitio lauaritia che laprodigalita secondo ch̄ pua sancto Thõmaso per tre ragioni. Laprima si e che il uitio della prodigalita e piu conforme con lauirtu della liberalita che consiste nel dare: che non e auaritia che consiste nel tenere. Et per questa ragiõe quasi tutti euitii ch̄ procedono da unaltro uitio sono minori che quello dal q̄le procedono: perche tucte leuirtu del mondo sono inmezo de suoi extremi uitiosi. Laseconda ragione si e che il pdigo e piu utile adaltri che lauaro. Laterza si e che il prodigo semenda & corregge piu leggiermente del suo uitio che non fa lauaro. Nota che della prodigalita discende & uiene pouerta secõdo che scripse Aristotele dicẽdo: chi disperge lericcheze oltra modo tosto uerra ĩpouẽta. Exẽplo

ET puossi apropriare & assimigliare lauirtu della liberalita allaquila laquale e piu liberale che uccello che sia nelmõdo: pche ella non puo mai hauere tãto fame che ella nõ lasci sẽpre lameta diquello che lamangia aglialtri uccegli che sitruouano dapresso quando ella mangia: & percio rare uolte siuede uolare: perche molti uccegli che no sipossono pascere per se quando laueghono uolare gliuanno drieto per cibarsi & per nutrirsi del suo cibo che glirimane.

14

Et diq̄sta liberalita Salomone dice Se tu fai elbene guar da achi tu lofai: & glituoi beni multiplicherranno molte gratie. Dice ancora Metti lalimosina nel seno del pouero & quella pregherra per te& liberratti da ogni male. Dice ancora Come lacqua spegne ilfuoco ardente cosi lalimosi na spegne elpeccato. Ancora dice Non dire allo amico ua & torna che io tidaro quello che tu uuoi: se tu puoi dare dipresēte. Ancora dice Lascia perdere edanari ꝑlo fratel lo &ꝑlo amico quando bisogna & non gli nascondere sot to lepietre. Alexandro dice dona adaltri se uuoi che altri doni a te. Ouidio dice Vuoi tu ben dare da tosto: perche chi da tardo non sa ben dare. Faceto dice Spēdi largamē te quando bisogna sanza alcuno mormoramento. Iesu fi gluolo diSirach dice: Inciascuno dono che tu fai fa che sē pre lofacci con lafaccia allegra & nō mostrare tristitia ne rea parola: ꝑche piu uale una dolce parola che un grano doro. Cato dice Da deltuo adaltrui: ma guarda bene pri ma achi tu lodai. Dice ancora Se tu domandi adaltri do manda cosa giusta ꝑche e pazia adomādare cosa ch̄ sipos si negare con ragione. Tullio dice: Niuna cosa e piu dol ce ne piu degna ne dimaggiore honore che laliberalita. Seneca dice Piu sidebbe guardare lafaccia & lanimo dico lui che da: che lamano e quel che da. Dice ancora: Niuna cosa sicompera & pagha piu cara che q̄lla che si cōpera ꝑ ꝓghiere. Ancōa dice Colui che da debbe tacere: perche el dono che fa parla per lui. Ancora dice Minor uitio e ane gare elseruigio che domādare termīe. Ancora dice chi do māda timorosamēte insegna dinegare. Socrate dice chi nō serue agliamici q̄do puo lui sara abādonato dalloro q̄do glibisognera. Terētio dice Niuna cosa puo fare lhūo piu uile che riprouare eseruigi q̄do gliha facti: ꝑche quello rī prouerare fa perdere elmerito de seruigi. Scō Piero dice Piu beata cosa e ad dare che ad riceuere. Eldecreto dice:

Doue ilsignore e largo ilsuo famiglio nõ debbe essere scar
so: Perche ilsiniscalco della corte debbe fare lauolonta del
suo signore. Seneca dice Quando tu uuoi donare risguar
da prima cinque cose nellanimo tuo. Prima risguarda te
medesimo. Secõdo risguarda achi tu dai. Tertio risguar
da quella cosa che dai. Quarto risguarda eltuo cuore con
qual uolonta tu dai. Quinto con qual faccia & cõ qual pa
role tu dai. Cato dice Ama cosi altrui che tu sia caro ami
co a te medesimo: & sia cosi buono adaltri che perfare be
ne adaltri non facci male a te medesimo. Ancora dice Di
spensa letue cose temperatamente: perche multiplicando
lespese cõsumano ĩbrieue tempo quello che con gran fati
ca & lungamente se conquistato: & p tãto sappile cõparti
re discretamente. Celso dice Chi elsuo consuma hara care
stia dellaltrui. Seneca dice: Meglio e uenire rosso nel uol
to diuergogna che hauere doglia nel suo cuore per hauer
dato adaltrui piu che nõ sipuo. Plato dice: Maggiore do
lore non e almondo che uiuere dellaltrui. Ancora dice: ĩ
para qualche arte & sarai sempre sicuro: & ua & uieni ch
larte non sipde mai. Ancora dice La terra diuora glihuo
mini: & ilprodigo diuora laterra. Iesu figluolo di Sirach
dice. Ricordati dellapouerta nel tempo della abundantia
& dellabundãtia nel tẽpo della pouerta: & pensa che spes
se uolte sicambia & muta eltempo in un medesimo gior
no. Plato dice: Ria cosa e lapouerta: & affare male per lei
e molto peggiore. Cassiodoro dice Se lamadre delpeccato
cioe lapoũta sitoglie uia ilpccõ sitoglie uia qa remota cau
sa & cª. Innocẽtio papa nellib° dellamisia della uita hũana
dice In quanta miseria & crudelta e laconditione del poue
ro: che se lui domanda diuergogna siconfonde: & se egli
non domanda siconsuma in pouerta: ma pure amangiar
lapouerta locostrigne. Salomone dice: Li fratelli delpoue
ro eldisamano: & gliamici suoi lofuggono & scampano di

15

lungi dallui. ancora dice Selpovo sara īgānato ogni huo mo loriprende: & se egli parlera niuno loītende: & lasua parola essendo ben sauia ogni huomo ladispregia. Ancora dice Se ilriccho sara ingānato trouerra molti ricompe ratori: & se egli parlera ogni huomo lo intendera uolētie ri & se lasua parola sara macta sara tenuta sauia. Ancora dice: Di due cose tipriego idio che tu non midia pouerta & che io non inuecchi ne per riccheza io non ticonosca. ā cora dice: Se lericcheze sono acquistate in poco tempo to sto siconsumeranno. Varro dice Lericcheze nō sacquista no senza fatica: & non sipossegghono sanza timore: & nō si lasciano sanza dolore. Tullio dice Lanimo delle ꝑsone si puo chiamare riccheza & non lacassa de danari. Celso di ce Quādo ilpadrone della naue ha buon tēpo allhora ꝗdu bita dipericolare & apparecchia ꝑla fortuna: cosi lhuomo altēpo della prosperita. Plato dice Meglio e nella sua mō te lassare gran riccheze animici: che nella sua uita per po uerta domandare seruitio aghamici. Ancora dice: Non dispregiare lecose picchole: perche piccola pietra fa riuol tare un gran charro. Exemplo

Ella liberalita silegge in Alexandro che uno po uero domando al re Alexandro uno danaio & il re glidono una cipta: & ilpouero dicendo che allui non si conueniua cosi gran dono. Alexandro rispose & a me nō siconuiene donare cosi poco come tu domandi. Et per tā to io non debbo guardare quello che a te siconuiene di do mandare: ma quello che siconuiene a me di dare. Elcon trario diquesto fece ilre Antigono: il quale per trouare cagione di non fare elseruigio che gliera domandato: che essendogli domandato una cosa piccola. Rispose che nō si conueniua allui didare una picchola cosa essendo re. Et essendogli poi domādato una grā cosa. Rispose nō sicōuie ne a te domandare ne riceuere cosi gran cosa.

## Della Auaritia Capitulo XVI

AVaritia che e uitio cōtrario della liberalita secondo che dice Tulio nō e altro se non superbia uolōta: cioe cupidita dhauere & dacquistare & diragunare p giusto & p non giusto modo & dilasciare guastarr lecose inanzi che darle uia. Nella sōma de uitii silegge chē quegli sono propriamēte auari: che ritengono quello chē debbono spendere: & spendono quello che debbono ritenere Scō Gre. dice ī tucte lecose del mōdo sitruoua qlche fine ma nō nella auaritia che non sisatia mai. Exemplo

ET puossi a ppriarr & assomigliarr lauaritia alrospo o uero alla boctа: che uiue pure diterra sola: & p paura chella nō glimanchi mai non nemangia q̄to che glibisogna: Et della auaritia silegge nella sōma de uitii che niūo uitio e che tāto sadopi almōdo q̄to fa lauaritia & p tanto scō Hyero. dice Tucti euitii inuecchiano nelle psone: ma solo lauaritia diuēta sēpre piu giouane. Scō Pau. dice lauaritia e radice ditucti emali. Salo. dice: Chi segue lauaritia cōturba lacasa sua. ācora dice: lauaro nō sēpiera mai dipecunia: & chi ama lericcheze nō hara mai fructo diqlle. Anglico dice: lauaro nō īuecchia mai ne lo īuidioso siriposa mai p niū tēpo. Pythagora dice si come elbasto dellasino adaltri torna utile & allui dāno cosi eluitio dellauaritia adaltri torna utile & allui torna dāno. Sene. dice adanari sidebbe comādare & non ubbidire ācora dice Dapoi che danari furono īreputatione lamore delle psone fu pduto. ācora dice come laifermita fa pōre lhūo nellecto cosi eluitio dellauaritia fa stare lhūo īgrādi affāni. Ancora dice didue generatiōi digente nō sipuo hauere bn̄ seglinō muore: cioe de macti & degliauari. ancora dice molto piu e dapzare lhūo sēza danari che idanari sēza lhūo. Prisciāo dice Si cōe q̄to piu pioue insulsabione tanto piu sindurisce. cosi lauaro quāto diuenta piu ricco tanto diuenta elsuo cuore piu crudele & duro dauaritia.

16

Cassiodoro dice Cosi come laspugna non rende fuori lac-
qua se lhuomo non laprieme: cosi dallauaro non sipuo ha
uere alcuna cosa se nõ per forza. Prisciano dice Lo auaro
non teme gittare lasementa in terra per radoppiarla: ma
teme di dare alle persone per pieta perche non intende el
fructo. Iuuenale dice Edanari nõsono dellauaro: ma glia
uari sono de danari. Sancto Cipriano dice Gliauari sipos
sono chiamare pagani: pche adorano glidoli doro & darẽ
to: Cosi gliauari adorano esuoi danari & non credono cħ
sia altro dio. Seneca dice o auaro misero che utilita hai tu
delle tue riccheze se non lepuoi spendere: Edanari non fu
rono trouati p sotterragli: pche se idio hauesse uoluto cħ
fussio stati sotterra nõ gliharebbe lassati trouar̃ Exẽplo

D Ella auaritia silegge che fu uno che haueua no-
me Gemino: ilquale tutto iltempo della uita sua
nõ haueua facto altro mai che acquistare & mul
tiplicare roba & mai nõ sera potuto satiare. Et essendo fac
to riccho sopra tucti glialtri della sua terra & pensando ũ
giorno elfacto suo chiamo tre figluoli che egli haueua &
disse loro. Figluoli miei diletti io uipriego che questo cħ
io ho acqstato uoi lodobbiate spẽdere oramai largam̃te la
doue sicõuiene: pche io nõ potrei mai sofferir̃ aspẽdere p
lalunga & indurata mala consuetudine del uitio della a-
uaritia: bẽche io laconosca essere uno delli maggiori uitii
che sieno almondo. Siche lanimo suo non sipoteua sparti
re dalla consueta cupidita della sua auaritia: bẽche lui co
noscessi lagraue malignita del suo uitio del quale idio di
mostro q̃sto miracolo allasua morte: che ilsuo core fu tro
uato tutto insanguinato nella cassa de suoi danari.

## Della Correptione Capitulo XI

C Orreptione secondo Prisciano si e uno effecto da
more in gastigare & correggere altrui tempera
tamente de facti & delle parole secondo che siconuiene: p

che colui che non ha temperamto &discretione ingastiga re leggiermente siparte dalla uirtu della cõreptione:&ca de nel uitio della crudelta. Salomone dice Lamacteza & lapazia e legata nelcore degiouanetti: ma lauerga discac cera lapazia del cuore degiouanecti: perche se tu glibat ti non muoiono pero ma eglino si ghastighano. Exẽplo

ET puossi apropriare&assomigliare lauirtu della correptione allupo: che quando ua dinanzi adal cuna habitatione se per caso epone ilpiede, infallo siche scapucciasse per modo che facesse romore che potessi esser sentito esso sipiglia elpiede codẽti&si, lostrigne& mõ de per gastigarlo: acciochè seneguardi unaltra uolta. Sa lomone dice Chi correggera altrui maggior gratia trouẽ ra apsso dilui. Seneca dice Lhuomo sauio corregge el suo uitio per laltrui. Salomone dice Gastiga lamico tuo secre tamẽte: Ancora dice Non riprendere ilmacto: perche egli tiuorra male: ma riprendi losauio & egli tamera. Herme te dice Lacorreptione palese non e uera correptione. Dio gene dice Chi uuole esser amato dallamico suo ghastighi lo occultamente: perche ildolce gastighamento innascoso induce amore: & loaspro&in publico induce odio. Cassio doro dice Benche colui che ghastigherai continuamente sia uitioso & non uolendo tuo gastigamẽto se glie tuo ca ro amico nonlasciare po digastigarlo ogni hora. Plato di ce: Guarda non gastigare lamico tuo in presentia daltri: ne quando eglie irato. Exemplo

DElla uirtu della correptione silegge nella bibbia che essendo ilre Faraone amũito molte uolte per Moyse da parte didio chellasassi ilpopolo didio che tene ua per suoi serui: & che siconuertissi allui: induro si elcuo re diFaraone che p niuna cosa del mondo nõ siuolse muo uere affarlo. Et uolendolo idio gastigare pritirarlo allui si glimando dieci piaghe didiuse pestilentie inquesto mo

do. La prima fu pioua dacqua che si conuerti tucta in san
gue. La secōda fu multitudine di rane chē piouevono. La
terza si fu mosche fastidiose dogni ragiōe. La q̄rta fu mo
sconi che coprirono tucta la terra. la q̄nta fu tempesta che
consumo tucti gli arbori & tucte lherbe. la sesta fu infer-
mita & mortalita di tutti gli āimali. la septima furono gril
li: che si chiamano locuste nella bibbia. loctaua fu morta
lita di tucti e primi geniti degypto. la nona fu tenebra si
che il di si conuerti in nocte. Et dopo q̄ste cose Faraone cō
tutto lexercito sānego nel mar̄ rosso. Delle lusigh̄ ca. xviii

LVsinghe che e uitio cōtrario della uirtu della cō
reptione secondo Andronico si e dolceza di paro
le cō alcuno colore di laude per tirare lanimo dal
trui alla sua propria utilita: ma usare dolce parole solo p̄
piacere & non per alcuna propria utilita non e uitio anzi
e piu sapere: & e uirtu chiamata piaceuoleza. Exemplo

ET puossi apropriare & assimigliare el uitio delle
lusinghe alla serena che e uno animale o uero pe-
sce del mare: che dal mezo ingiu e amodo di pesce
con dua code riuolte insuso: & dal mezo insu e amodo du
na donzella: & sta sempre in pelaghi & in luoghi piu p̄i
colosi del mare: & quādo le naue nauicano per quegli luo
ghi ella canta si dolcemente chella fa adormētare la gente
& gli marinai: & come dormono ella monta iusu le naue &
si gli uccide tutti. Et per tanto di questo uitio Tulio dice
A ciascuno sia benigno & non essere lusinghieri: & con po
chi habbi familiarita. Ouidio dice Socto el dolce mele si-
nascōde el crudele & mortal ueleno dellhuomo lusinghieri
Esopo dice Le dolce parole inducono a captiue op̄e. Sene
ca dice Ogni lusingha porta sotto el suo ueleno. Virgilio
dice Meglio e acōuersare co suoi nimici che co lusinghieri
Seneca Piu sono da temere le lusinghe che le miacce. Cato
dice Quādo alcuna p̄sona ti lauda ricordati dessere tuo iu
dice & non credere di te piu adaltri che a te. Seneca dice:

Ilmaluagio amico lusingha ilsuo amico & menalo p̃ cap
tiua uia. Plato dice Non ti fidare in huomo che troppo ti
laudi diquello che nõ e: pche cosi tibiasimera drieto da te
diquello che nõ fussi uero: perche loscarpione bẽche lusin
ghi con lafaccia punge drieto con lacoda. Varro dice Le
ape portano ilmele in bocca& lostimolo pungẽte nella co
da. Esopo dice Ilpazo molte uolte crede piacere adaltri&
egli dispiace. Socrate dice Lherba del prato cuop̃ laterra
&lepiaceuoleze cuoprõ molti difecti dlle psone. Exẽplo

D El uitio delle lusinghe silegge ĩ Esopo che fu un
coruo che haueua uno formaggio in boccha& la
uolpe uedendolo sipenso dhauere quello formag
gio: & comĩcio alodare& lusinghare elcoruo: &diceuagli
che gliera uno bellissimo uccello: & che ella haueua gran
dissimo dilecto&piacere dudirlo cantare: &che se ilsuo cã
to era cosi dilecteuole come labelleza della persona nõ era
inquesto mondo ueramente lapiu bella nepiu degna cosa
Allhora elcoruo udendosi lodare comincio acantare& il
formaggio glicadde dibocca: & lauolpe loricolse presto&
disse alcoruo: tu harai lalaude del cãto: & io haro ilforma
gio: & andossene uia & lasso elcoruo beffato & schernito.

## Della Prudentia Capitulo XVIIII

P Rudẽtia o vo prouidẽtia secõdo Tulio siha tre p
te. Laprima sie memoria delle cose passate. Lase
cõda si e intelligentia: che e adiscernere lecose che lhũo ha
da fare: & iluero dal falso&ilbene dal male: & ordiare tut
te lesue cose per forma diragione. Laterza sie puidentia:
cioe aprouedersi inãzi altẽpo alli suoi facti : & qste tre v
tu siformão p dua altri modi divtu: come e cõsiglio &sol
lecitudĩe. Aristotele dice Cõsiglio sie certa ĩquisitione ch
procede duna cosa inunaltra: & sollecitudine si e essere sol
lecito alle cose che lhuomo ha da fare. Exẽplo

E T puossi apropriare&assimigliare lauirtu della
prudentia o uero prouidentia allaformica laqua

le si e sollecita lastate atrouare quello che glibisogna amā giare iluerno ricordandosi del tempo passato &conoscēdo ilpresente tēpo cioe lastate: perche allhora truoua cioche glifa dibisogno prouedendosi perlo tēpo che ha auenire: & fende ogni biada chella gouerna: acciochc lanō nasca al tempo del uerno: & questo fa quasi come per una prudē tia o ꝓuidentia diconsiglio naturale. Et ꝑ tanto Salomo ne dice O pigro & negligente ua īpara dalla formica che prouede & apparecchia lastate quello che glibisogna pel uerno. Tulio dice Lhuomo sauio non debbe mai dire io non pensauo che questo douessi nepotessi aduenire: perch lhuomo sauio non dubita: ma spera: &non sospira: ma pē sa. Salomone dice meglio e lasapiētia che tutte lericcheze del mondo & cioche tu potessi desiderare non sasomiglia alla sapientia. Iesu figluolo diSirach dice Eluino elgrano rallegrano ilcuore deglihuomini: ma sopra tucto lasapiē tia. Ancora dice Alseruo sauio serui liberamente. Anco ra dice Nella tua giouentu impara scientia & doctrina& mai non mancare infino che hai licapelli canuti. Dice an cora Ogni sapiētia uiene da dio. Dauid dice Elcomincia mento & principio della sapientia si e iltimore didio. Se neca dice Se io hauessi un pie nella fossa ancora uorrei im parare. Tholomeo dice Chi e sauio non puo mai morire &chi e sauio non sente mai dolore: ben sauio e colui che si conosce. Persio dice Elcuore del sauio &del grāde huomo si e come lanaue: che se laffonda molti safondano con lei. Socrate dice Lascientia sidiscriue nel cuore & nō nelle car te. Aristotele dice: Elsauio porta larme cōtro a ogni huo mo pur pensando. Dice ancora: Macto e chi crede che la fortuna dia o bene o male: perche lasapientia da elbene& lapazia da elmale. Branco dice Lachiaue della sicura cer teza si e ilgran pensiero &ꝑo elpoco pensare fa molte uol te errare. Alexandro dice Lanocte fu facta per pensar ql

lo che lhuomo debbe fare elgiorno. Aristotele dice Efac
ti ben pensati danno certa notitia dipensata intelligentia
Seneca dice Piu leggier cosa e acontrastare alprincipio o
uero alcominciamento delle cose che alla fine. Eldecreto
dice Chi ha rio principio nō puo hauere buon fine. Mar
tiale dice Quando lherba e tenera leggiermente siscaua.
ma sella ferma lesue radice non siscaua senza fatica. Cato
dice Pensa sempre & guarda bene quello che puo seguire
perche facilmente siprouede almale antiueduto. Salomo
ne dice: Fa letue cose con consiglio: & poi nō tenepentirai
Pythagora dice: Niuno consiglio e migliore & piu leale
che quello che sida nelle naue che sono in pericolo. Socra
te dice. Aspectar puo ben rogna chi sirege per cōsiglio
digiouani. Ancora dice Tre cose sono cōtrarie al uero cō
siglio: cioe frecta ira & cupidita. Ancora dice lotardare e
cosa odiosa: ma fa lhuomo piu sauio. Iuuenale dice: Non
mostrare mai latua uolonta a chi tu uuoi domādare cōsi
glio: pche generalmente ciascuno huomo dice uolentieri
adaltri quello che crede glisia grato: & p questo non pos
sono durare etyranni: pche altri non gliconsiglia se nō ql
lo che glisia ipiacere dudire. Seneca dice. Quādo tu uuoi
domandare cōsiglio adaltri guarda prima come lui sireg
ge. Dice ancora: Epensieri siconsumano in uano doue nō
e consiglio: ma doue sono molti consiglieri siconfirma el
cuore dimolte persone. Alexandro dice: Tucte lecose sicō
firmano perlo cōsiglio. Aristotele dice Labstinētia mha
facto casto & lostudio mha facto ingegnoso. Ancora di
ce Nelle cose cōsigliate lhūo debbe essere sollecito & nel cōsi
glio tardo. Theobrasco dice Niuna buona cosa puo dura
re sāza sollecitudine. Sancto Sisto dice Lacque che corro
no nō portano ueleno. Plato dice La sapientia sanza expe
rientia & sanza sollecitudine poco uale. Exemplo

O Ella uirtu della prudentia o uero prouidentia si



19

legge nelle historie romane che caualcando loimperador per un boschetto trouo un philosopho solo:&lo impera dore lofece chiamare:& ilphilosopho non rispose:& loim peradore lochiamo lui stesso:&ācora alui non rispose niē te:& uedendo cosi loimperadore ando allui stesso&domā do quello che egli faceua inquel bosco:&ilphilosopho gli rispose io imparo sapientia. Et lo īperadore disse insegna anche a me qualche cosa. Allhora ilphilosopho scripse sop una carta cosi. Tutto quello che tu uuoi fare pēsa prima quello che tipuo seguire. Allhora loimperadore tolse que sta carta scripta:& tornando aroma lafece mettere sopra laporta del suo palazo:&hauendo certi suoi baroni pensa to&ordinato difarlo amazare atradimēto:promissено al suo barbiere una grandissima quantita didanari se lui ta gliassi lagola allo imperadore radendolo. Elbarbiere pro misse difarlo se glipromettеuano discāparlo:ibaroni glie le promissono fermamente:& andādo un giorno qsto bar biere aradere loimpadore cō animo deliberato di tagliar gli lagola sicome glihaueua deliberato copredecti baroni & entrando nella porta del palazo & alzando gliocchi ui de qlla scripta del philosopho che dice. Tucto quello che tu uuo fare guarda bene prima & pensa quello che tene puo incontrare. Etpensando ilbarbiere sopra diquesto su bito sismarri:& pēso che loimperadore hauessi facto met tere quella scripta perche egli hauessi in teso il tradimēto ordinato. Onde subito nando allo imperadore:& gittossi inginocchioni a suoi piedi domandandogli misericordia & perdonanza:& manifestogli tucto el tradimento della sua morte:della quale lo imperadore non sapeua niēte:& sappiendo questo lo imperadore mando per tucti quelli baroni che haueuono ordinato lasua morte:& tutti glife ce morire:& perdono albarbiere. Poi mando perlo philo sopho:che glihaueua data lascripta:& sempre lotenne ap presso dilui con grande honore & reuerentia.

Della Pazia Capitulo XX

PAzia o uero macteza si e uitio contrario alla uirtu della prudentia o uero prouidentia: della quale pazia Plato dice chella e dimolte maiere. Et prima sono macti o uero pazi continui come sono quelli che sono macti palesi. Et sono alcuni altri macti acerti tempi & in quelli tempi sono ancora questi come gliprimi macti palesi: in alcuni altri tempi sono con buono sentimento & q̄sti sono chiamati lunatichi. Et sono altri macti dimalico nia come sono quegli achi manca lamente:. & questi sono dimille modi: Sono ancora macti che hanno poco senno & questi sono diquattro maniere. Laprima si e a non pēsare niēte nellisuoi facti: ma fagli pure come gliuiene dal cuore sanza ragione. Laseconda sie a non prouedersi diq̄llo che glifa bisogno: & non pensare quello che glipuo incontrare. Laterza si e essere troppo corrente & nō uolere mai alcuno consiglio nelli suoi facti. Laquarta si e alassare difare quello ch̄ lhuomo debbe per negligentia & pigritia di non principiare dinon seguire & di non finire lisuoi facti.

Exemplo

ET puossi apropriare & assimigliare iluitio della pazzia o uero mactezza al Bue saluatico che ha in odio ogni cosa rossa per natura: siche quando ecacciatori louogliono pigliare siuestono di rosso: & uanno doue usa ilbue saluatico & subito ilbue perla gran uolonta che ha non sipensa & non siguarda niente: ma cō grā furore glicorre adosso: & icacciatori sifuggono & nascondono drieto auno arbore che glihanno apostato & cercando elbue andare adosso acacciatori ua afferire con lecorna fortemente larbore con tanta furia che chaccia lecorna p̄ tal modo in quel arbore che non lepuo ritrarre fuori: & allhora lichacciatori uanno fuori & si luccidono. Et pertanto Salomone dice: Non parlare mai con niuno macto

perche non glipiaceranno letue parole se non glidi diquel le cose che sieno secondo elsuo uolere. Ancora dice: Tanto e aparlare co uno macto discientia o disapientia quanto e aparlare con uno che dorme. Ancora dice: Ilmacto nella uia delle sue pazie crede che ogni huomo sia macto come lui. Ancora dice: Ilpazo si conosce per ridere: perche ridẽdo alza lauoce: & apre labocca quãto puo: ma ilsauio ridera moderatamẽte. Ancora dice: Maggiore picolo e q̃llo del pazo furioso che quello dellorsa quando glisono tolti efigluoli. Ancora dice: Riprendi elsauio & egli tamera Riprendi elpazo & egli thara in odio. Et pero dice ilprouerbio Gastiga elbuono ediuẽta migliore: Gastiga elcaptiuo & pazo ediuenta peggiore. Exemplo

DEl uitio d̃lla macteza silegge nelle historie romane che caualcando una uolta Aristotele con Alexandro perla macedonia efamigli che erano a piedi andauano gridando inanzi date lauia alre Alexandro & uno pazo sipose assedere sopra una pietra nel mezo della uia: & nõ siuoleua leuare della uia: siche uno de famigli louolle spignere & gittarlo in terra: allhora disse Aristotele: Non muouere lapietra disulla pietra: & q̃sto disse Aristotele p̱che iuerita elpazo nõ e bũo. Della Iustitia ca. xxi

IVstitia secondo Macrobio si e adare aciascun lasua ragione: & diquesta san Thõmaso dice che tre cose bisogna allhuomo affare iustitia. Laprima si e che egli habbia iuriditione difarla. Lasecõda che egli sappia bene quella cosa che uuole giudicare. Laterza si e che uoglia giudicare secondo ragione. Exemplo

ET puossi apropriare & assimigliare lauirtu della Iustitia alre delle ape che ordĩa & dispẽsa ogni cosa con ragione: p̱che certe ape sono ordinate adãdare p̱ fiori p̱ fare ilmele: alcune altre sono ordĩate allauorare & fabricare leloro habitatione dicera & di mele: altre sono õ

diare ap̄ vgar̄ elmele: altre sō deputate ch̄ habī acōpagna
re ilre: alcune sono ordinate acōbattere: pche naturalm̄te
ellhanno gran guerra īsieme: pche luna uuole torre elme
le allaltra: ne mai nessuna diloro uscira fuori della sua ca
sa inanzi alre: & ciascuna glifa grandissima reuerentia &
se ilre fusse uecchio siche per uecchieza pdessi lalie & non
potesse uolare grande moltitudine di quelle si loportano
& mai non labandonano: & tucte laltre ape si hanno la-
go nella coda saluo ilre solo & alcūi diquesti re son neri &
alcuni rossi: & sono maggiori che laltre ape. Salomone di
ce: Non cercare diuolere esser giudice se non tibasta lani-
mo digastigare lainiquita de captiui. Ancora dice ama-
te la Iustitia uoi che giudicate altri. Hermete dice: Non
punire alcuno se prima non glidai termine difar lasua di
fesa: & non tardare troppo: acciochе qualche cosa non ue
nissi che facesse perire la Iustitia. Sedecchia propheta dice
Chi non sa reggere se stesso ne lasua famiglia peggio reg
gera laltrui: perche se un cieco mena laltro cieco cadra lu
no sopra laltro. Aristotele dice latroppa familiare dome
stichеza genera dispregio. Seneca dice Chi nō puo domā
dare a se medesimo non debbe domandare adaltri. Tulio
dice Lagiustitia si e madre & dōna ditucte leuirtu: & sē
za quella niuna cosa puo durare. Eldecreto dice & anche
Boetio: Cinque cose corrompono lagiustitia: cioe amore
odio: preghiere: timore & prezo. Socrate dice: Li rectori
delle terre sidebbono guardare di non hauer compagnia
dicaptiue persone: pche ogni male che fanno e ῑputato al
li rectori. Ellibro difrate Egidio compagno di san Frāce
sco dice: la Iustitia perisce nelli tiranni: & regna nelli rega
li p cinque cose: & pero durano gli re & li tiranni no. lap̄
ma si e che litiranni amano elsuo proprio bene: & gli re a
mano ilben cōmune. Laseconda si e perche litiranni ama
no glistrani: & gli re amano esuoi ciptadini. Laterza si e

21

perche li tiranni discacciono gli sauí & li buoni: & manten gono i rei: & gli re mantengono e buoni & i sauí & discacció e captiui & rei del suo reame. La quarta si e perche e tiran ni amano la pouerta & la discordia de suoi ciptadini: & gli re amano labondantia & la pace. La quita si e perche e tirã ni amano gli suoi propri dilecti & sollazi & piaceri: & gli re amano el suo honore. Plato dice Non desiderare mai dida re consiglio a huomo che habbia signoria o liberta sopra di te: perche segli tornassi per fortuna in alcun danno egli telo farebbe tornare sopra della tua testa. Aristotele dice Non star mai nella terra doue sono molti signori: perche in tali luoghi hanno piu possanza e captiui che i buoni & piu e macti che i sauí. Tholomeo dice Riprendi lo sauio si gnore quando fallassi: & harai dallui maggior gratia. Ancora dice. Quanto lhuomo piu si exalta tanto piu per de lamore del suo signore. Exemplo

DElla uirtu della Iustitia si legge nella uita de sãc ti padri che fu uno romito che haueua facto pe nitentia un gran tempo: & hauendo graue malattia & nõ potendo guarire si comincio forte a lamentare di dio: & u no angelo gli apparse in forma dhuomo & dissegli: Vieni meco che idio uuole chio ti mostri delle sue occulte iusti tie: & prima langelo si lo meno a una casa doue era una grã dissuna quantita di danari í uno cofano: & quello angelo si gli tolse tucti. & dipoi lo meno a unaltra casa & lascio tut ti q̃gli danari dinanzi alla porta: & poi lo meno a unaltra casa & uccise uno fanciullo piccolo che era in una culla & uedendo queste cose il romito si uolse ꝑtire dallui credẽ do che fussi un demonio dellinferno: allhora langelo gli dis se ua piano che io ti uoglio rendere ragione di tucto quel lo che io ho facto. Et prima la ragione perche io rubai e danari si e perche colui di chi eglierono haueua uenduto tucto quello che lui haueua al mondo per dare questi da

nari auno aſaſſino per far fare uendecta delſuo padre che
ra ſtato morto:& ſe queſto fuſſi ſtato facto tucti quegli
della terra neſarebbono ſtati conturbati:ſiche per rimuo
uere queſto male&per ridurre colui apenitentia dellaſua
mala uolonta :& affare bene io tolſi quegli danari &
lui. Vedendoſi rimaſo coſi pouero enterra in uno mona
ſterio aſeruire a dio:&ſaluera lanima ſua:Laragione per
che io laſſai quegli danari dinanzi aquella porta ſifu per
che colui che ſtaua in quella caſa haueua perduto cio che
lui haueua almondo inmare:&per deſperatione ſiuoleua
impiccare:& trouando lui queſti danari dinanzi alla ſua
porta ſcampera elpericolo dellanima & del corpo. Lara-
gione pche io uccisi quel fanciullo ſi e perche inanzi chel
ſuo padre lhaueſſi faceua tucti ebeni del mondo:&da poi
che lhebbe non ha mai facto altro che uſure:falſita:capti
ui contratti&tucti emali che gliha potuto fare in queſto
mondo:ſiche io luccisi accio chelſuo padre tõnaſſi a far be
ne come prima:& pero non tidare marauiglia ne manin
conia delmale che tu hai:perche ſe queſto non fuſſe tu nõ
sareſti alſeruigio didio:& ſia certo che idio non fa mai ne
permette coſa alcuna ne bene ne male ſenza gran ragione
ma leperſone del mondo non poſſono conoſcere perche la
diuina Iuſtitia uoglia & permetta cotali coſe:ma egli ch̃
ſempre atucti fa gratia:& delgran male elegge ſempre el
piccolo o uero lotranſmuta inbene. Et ſubito langelo dec
te queſte parole diſpari dallo romito:& ilromito hauẽdo
ueduto & udito queſto per uoler prouare iluero torno ĩ
drieto:& trouo tutto quello che glihaueua decto langelo
eſſere uerita:& ſubito ſiritorno nel romitorio alla ſua cel
la:& fece maggiore penitentia che prima con maggiore
feruore.

## Della Ingiuſtitia Capitulo.XX

INiuſtitia che e uitio cõtrario della iuſtitia ſecõdo
Macrobio ſie agiudicare altri ĩgiuſtamẽte:&qſta ſi
e ppriamẽte ĩiuſtitia:&ſie iniuſtitia che ſichiama ĩgiuria

laquale ſi e dipiu maniere. Laprima ſie auccidere alcuna
perſona ingiuſtamente: & queſto ſichiama homicidio. la
ſeconda ſi e affare uillania adalcuna perſona: & queſta ſie
chiamata ingiuria. Laterza ſi e afar fare adaltri qualche
coſa per forza: & queſta ſichiama uiolentia. Laquarta ſi
e adannificare alcuno nelle ſue coſe: & queſto ſichama dã
no. Laquinta ſi e atorre dellaltrui occultamente & queſto
ſichiama furto. Laſeſta ſi e atorre laltrui per forza: & q̃
ſta ſichiama rapina. Exemplo

ET puoſſi apropriare & aſſimigliare iluitio della
ingiuſtitia aldemonio: ilquale non ha mai in lui
alcuna ragione: anzi tucto ilſuo intendimento & dilecto
ſi e affar ſempre male & aquelli che loſeruono egli da ma
gior pena & tormenti: & rende ſempre mal per bene. Ie-
ſu figluolo di Sirach dice Diquella miſura che miſurate a
daltri ſara miſurato ad uoi. Salomone dice: Non giudica
te altri ſanza ragione: & non ſarete giudicati uoi. Ancora
dice: Per quattro coſe ſimuoue loſtato delle terre. Lapri
ma ſie quando elſeruo ſignoreggiera. Laſeconda ſi e quã
do ilpazo e tenuto ſauio. Laterza ſi e per lodio del matri
monio. Laquarta ſi e quando laſerua rimane herede del-
la madõna. Seneca dice: Dolente e laterra che ha il re gio
uane: ꝑche perſeguita ebuoni & fauoreggia ecaptiui. An
cora dice: chi nõ pũiſce ilmale comãda che ilmale ſifacci. ã
cora dice Quattro peccati chiamano uẽdecta daltri dinã
zi da dio. Elprimo ſi e ſilmale che ſifa inqueſto mondo al
lo innocente. Elſecõdo ſi e ilpeccato ſodomitico. Elterzo
ſi e lo inganno della fatica del mercennario. Elquarto ſi
e lincendio & lecaptiue parole delle male lingue. Eſopo
dice Auccidere altrui non tilaſſare inducere aniuno. Ari
ſtotele dice: Alexandro guardati diſpargere el ſãgue hũa
no cõtro aragione: ch̃ q̃do uno uccide unalt° ſẽza ragiõe
ilſimile ſara fcõ allui ꝑche icielo ſigrida iãzi adio dicẽdo

Signore eltuo seruo uuole essere equale a te. Salomone dice Spargere elsangue &tenere la fatica del mercennario sono fratelli. Ancora dice Chi caua la fossa uicade drento& chi riuolge lapietra si glicade adosso:& chi piglia laserpe perla coda lei lomorde:&chi offēde cōlalingua sara offeso da quella. Della uiolentia & furto & rapina Sedecchia ꝓpheta dice Ilre che sissforza acongregare thesoro cōtra ragione safatica adissfare elsuo regno che nō puo durare. scō Augustino dice Quello e dono che sida per uolonta &q̄llo che sida contro alsuo uolere non e dono anzi uiolentia. Eldecreto dice: Non ua mai bene quello che e male acquistato. Longino dice chi fara male adaltrui loriceuera per lui:& non uedra donde egli uenga. Exemplo

O El uitio della ingiustitia silegge nella uita de scī padri che ildemonio sipenso ditorre moglie ꝑ hauere figluole da maritare per menare gligeneri acasa sua allinferno: & maritandosi tolse per moglie madōna igiustitia & hebbene septe figluole. Laprima fu madōna Superbia:& questa fu maritata agran maestri. Laseconda fu madonna Auaritia:& questa fu maritata aglihuomini del popolo. Laterza fu madonna Falsita & questa fu maritata auillani. Laquarta fu madonna inuidia:& questa fu maritata agliartigiani. Laquīta sifu madōna Hypocresia &questa fu maritata areligiosi. Lasesta fu madonna Vanagloria:& questa tolsono ledonne per se & nō lalassorono maritare. Laseptima fu madonna Luxuria & questa nō lauolse maritare:ma lassolla andare meretrice per tucto elmondo:acciochе ciascuno lapotessi hauere a suo piacere. Della Lealta Capitulo XX

L Ealta:secondo Terentio si e hauere perfecta&pura fede & non mostrare una ꝑ unaltra. Exēplo

E T puossi apropriare &assimigliare lauirtu della lealta alle grue che hanno un suo re: alquale tuc

23

te seruono piu lealmente che non fa niuno altro animale imperoche lanocte quãdo dormono mettono il suo re nel mezo & tucte laltre glistanno ĩtorno affare laguardia:& mettono sempre dua o tre dellaltre intorno affare laguardia:& acciochc le non sadormentino tengono un pie leuato in aere & laltro in terra:& in qllo che letengono leuato tengono sempre una pietra perche se ilsonno lestracchassi lapietra glicadrebbe del pie & uerrebbensi arisentire. Et questo fanno per grande lealta ch siportono insieme:& ꝑche ilsuo re non uenissi loro amancare per mala guardia ne laltre che dormono. Seneca dice Chi perde lafede niẽte puo piu perdere. Salomone dice Molte persone sono chiamate pietose:ma leali poche senetruoua. Aristotele dice: Non rõpere mai lafede aniuno:ꝑche non siconuiene senõ ameretrice&afanciugli. Socrate dice:Fa che sia leale achi di te sifida:& sarai sicuro di nõ far mala fine. Iuuenale dice: Tucte lecose del mõdo alcuno lelauda &alcuno lebiasimano:ma lalealta &lauerita ciascũo lacõmẽda. Longino dice:Per tre cose lhũo puo uenire in grande stato:vsando lealta:dicẽdo lauerita:&nõ pẽsando cose disutili. Exẽplo

O Ella uirtu della lealta silegge nelle historie romane che essendo Marco Regolo preso da qlli di cartagie che haueuano guerra coromani egli fu mãdato a roma per trattare di fare cambio de prigioni di roma con quelli diCartagine:& faccendosi consiglio ĩ Capitolio Marco regolo sileuo in pie:& disse che questo cambio non sidouessi fare:ꝑche iprigioni di Roma che erano in Carthagine:de quali egli era uno diquelli:erano diuile conditione:& quasi erano tucti uecchi & disutili al mestieri dellarme:&quelli dicarthagine che erano in prigione a Roma erano tucti de maggiori & de piu ualorosi di cartagine giouani & buoni conductieri digente darme. Siche facto elconsiglio ilSenato ditermĩo di nõ fare cãbio

Allhora Marco regolo per non offendere & per non rõpe re la fede ritorno a Cartagine in prigione come egli haue ua promesso. Della Falsita Capitulo XXII

FAlsita che e uitio contrario della lealta sie secõdo che dice la legge adire una cosa & farne unaltra & mostrare una cosa per unaltra con animo dingannare al trui: Ma guarda bene & pensa diligentemẽte che glie dif ferentia tra falsita & tradimento & malitia: perche tradi mento sie propriamente quãdo una persona tradissi unal tra persona che si fida in lei. Malitia si e apensare mali pẽ sieri nellanimo suo del proximo senza sufficiente causa & aquesta malitia discẽde eluitio della suspitione. Scõ Thõ maso dice: Suspitione e apensare male daltri per lieue ĩdi tio: & questa suspitione nasce per quattro cose commune mente. La prima si e che lhuomo rio crede che ogni huo mo sia simile allui. laseconda si e che colui che e asospecto sia uso difar male. Laterza si e perche lhuomo uogli ma le adaltri: & pero leggiermente crede male dilui. laquarta si e per hauer prouate molte cose: & pero Aristotele dice che tucti gliuecchi sono sempre naturalmente sospectosi: perche hãno prouate molte cose. Et nota che glie differẽ tia tra suspitione & gelosia: perche suspitione si e acredere male daltri per qualche leggieri inditio si come ho decto & e uitio. Lagelosia si e timore che lacosa o uero la ꝑsona che lhuomo ama non facci o dica cosa che potessi tornare indãno o uergogna a se o uero adaltri. Ee discẽde q̃sta ge losia propriamente dalla uirtu dello amore perche: lage losia non uiene se non per due cose. Laprima si e ꝑ paura che laꝑsona che lhuomo ama non faccia cosa che nõ sia da fare. laltra si e che lapersona non riceua alcuno danno nel lacosa che sama: siche lagelosia originalmente procede da amore: come pruoua Sancto Thommaso. Exemplo

ET puossi apropriare & assimigliare eluitio della

24

falsita alla uolpe: che quando ella non puo trouare da mā giare ella si gitta ī terra in qualche campo come se ella fussi morta con la lingua fuori della bocca: & gliuccegli credendo chella sia morta gliuanno dintorno: & si glimōtano adosso: & quādo ella uede che sono bene rassicurati lieua la testa & apre la bocca & piglia q̄llo chella puo: & molte altre falsita lasso per breuita. Salomone dice El falso al la fine non trouerra guadagno. Ancora dice: Non usare con lo falso perche egli non puo amare se non q̄llo che gli piace. Et il ꝓpheta dice Dio distrugga li falsi & le loro falsita & le lingue maluagie. Seneca dice El falso sinfigne di non conoscere le ingiurie per potere meglio uendicarsi. Esopo dice Quello che e pieno dinganno non perdona mai & chi e usato dingannare non sa fare che non ingāni. Varro dice Socto la pelle del agnello sinasconde el lupo. Plato dice Di dua cose mi sono atristato piu che daltro. Vna e q̄do il riccho e dispregiato. Laltra e quando el sauio e īgannato dal matto. Cassiodoro dice Niuna cosa puo esser peggiore al mondo che il tradimento. Salomone dice Nō menare ogni huomo in casa tua: perche molti sono i tradimēti delle persone. Longino dice Al traditore la morte sie uita: perche se egli usa lealta non glie creduta: & se egli non lusa ogni huomo lo dischaccia da se. Salomone dice. I maluagi pensieri fanno partire le persone da dio. Plato dice: Lo primo mouimēto del pensiero non e in potesta daltrui ma la perseuerantia: contro alla quale siconuiene forte cōtrastare: se il pensiero non e buono. El decreto dice La carne non si corrompe mai se lanimo non e prima corropto. Sancto Isidero dice Niuno male puo essere peggiore nella persona che la suspitione & la superbia. Seneca dice Nō usare mai con gli inuidiosi perche sono come indouinatori & sēpre pensano male di te. Beda dice Chi e amico di duo nimici sempre sara in suspitione di tutti a due: & mai non

trouerra fine ne rimedio. Sedecchia propheta dice: La su spitione si e corrompimento di tucte le uirtu. Alexandro dice: In chi tu ti fidi nõ hauere suspitione in lui: o uero nõ ti fidare: perche la suspitione da cagione di fare molti mali. Iuuenale dice La gelosia della femina e tanta che sempre porta odio a chi el suo marito ama. Plato dice: Il perfecto amore e in tre cose: cioe in amare: in temere: & honorare. Socrate dice: Chi ama si teme: ma molti temono egli non amano. Damasceno dice Chi ama perfectamente sempre sta in paura della cosa che egli ama. Exemplo

O El uitio della falsita si legge nel testamento uecchio che due angeli furono mandati da dio a una cipta che haueua nome Sogdoma per lo peccato sogdomitico cioe contro a natura: & uno che haueua nome Loth gli riceuue in casa sua: perche Loth si era amico di dio: al quale dissono gli angeli che si douessi partire della terra: perche essi uoleuano ardere & profondare la cipta con tutti quegli che erano drento: & Loth si parti cõ due figliuole che haueua: & di subito la cipta fu arsa & profondata. Et essendo Loth con le figluole su nel monte che era sopra la terra le figluole si pẽsorono ĩgãnare el suo padre: acciochè egli dormisse con loro: & si lo imbbriacorono: & poi ando la maggiore al padre & egli non la conoscendo per la inebriacheza giacette con lei: & poi finalmente con laltra per modo chè peccorono tuttadue col suo padre: & tuttadue ĩgrauidorono del suo padre ingannandolo con tale falsita.

Capitulo XXIII Della Verita

U Erita secondo sancto Augustino sie usare el uero senza alcũo mescolamẽto dalcuna bugia. Exẽplo

E T puossi apropriare & assimigliare la uirtu della uerita agli figliuoli della Pernice: perche quando una pernice ha facte lhuoua unaltra ua & si le ruba & si le coua: & quando e figluoli sono nati cioe i pernicini la



25

natura glisegna aconoscere lauoce della uera madre: si c subito come loro lasentono cantare abandonano lamadre posticcia o uero infincta: & si corrono drieto alla uera su a madre. Et cosi e della uerita: perche sẽpre alla fine e co nosciuta. Et diquesta ṽtu Iesu figluolo di Sirach dice cosi Nõ contradire alla uerita per alcuno modo: perche tu nõ potrai fare cosa alcuna che sia peggiore come e contradir̃ alla uerita. Aristotele dice Chi ama lauerita non safatica ma chi uuole occultare o ṽo colorare una bugia dura grã fatica. Cato dice Quello chetu hai promesso certam̃te au no non lopromettere adaltri. Scõ Augustino dice Molte uolte lauoce del popolo: si e uoce didio. Exemplo

O Ella uerita silegge nella uita desci padri ch̃ fu u no grande & gentile huomo caualiere che haue ua lasciato almondo dimolte riccheze per andare aseruir̃ a dio inun monasterio dimonaci: & essendo andato labate credendo che egli fusse piu asentito che glialtri nelli facti del mondo un giorno gli disse dimandarlo auno mercato con certi asini uecchi del monasterio che glidouessi uende re per ricomperare poi deglialtri asini piu giouani: & mã do unaltro frate cioe uno monaco conuerso con lui a uẽde re decti asini. Et andato che fu questo monaco nouello & stando insul mercato per uendere glidecti asini lepersone domandauano se gliasini erono buoni: & ilmonaco rispõ deua credete uoi chel nostro monasterio sia uenuto in tã ta pouerta che se efussino buoni che noi gliuendessimo & quelli ancora domandauano: perche hanno cosi pelato la coda & laschiena: & il monaco rispondeua: perche eglino sono uecchi: & non possono portare lasoma: & molte uolte caggiono sotto lesome: & conuiene che noi glipigliamo p̲ lacoda & leuargli suso: & perle molte bastonate hanno co si pelata laschiena. Tornando elmonaco al monasterio & non hauendo uenduto gliasini il conuerso che era andato

con lui disse allo abbate tucto quello che haueua decto & facto ilmonaco almercato:& labbate mando per lui & si loripreseímolto fõte:rispose ilmonaco:Credete uoi padre mio che io sia entrato in questa religione per ingannare altrui & dannare lanima mia dicendo bugie per uendere asini:non sapete uoi che io ho lasciato almondo molti asini & cauagli & case & possessioni & molte altre riccheze per uenire aseruire colui che e somma & pura uerita & ꝑ uscire delle bugie diquesto fallace mondo:lequali uiuendo almondo sempre mifurono in disgratia molto piu stãdo inq̃sto luogo. Et udẽdo labbate tali parole nõ gli pote rispõdere cosa alcũa incõtrario.

Della Bugia. Ca. xxiiii

BVgia che e uitio contrario alla uerita secõdo ch dice Aristotele si e acelare lauerita con alcuno colore diparole per animo dinghannare altrui. Et nota che sono molte generationi dibugie. Prima sono bugie che si dicono per sollazo come sono fauole & nouelle. Et sono bugie che sidicono ꝑ fuggire alcũo suo dãno sẽza dãno dalcũo altro:&q̃ste no sono peccato mortale:ma pure e male adirle chi senepuo guardare. Et sono bugie che sidicono per falsita per ingannare altrui. Et sono bugie di non attenere quello che altri promette. Et sono bugie che sidicono per male usanza:&questi tre modi ultimi sono probibiti perlo decretale: perche sono pericolosi della nima. Sono ancora bugie con sacramento spergiurando: che non e altro se non rinnegare idio. Exemplo

ET puossi appropriare & assimigliare eluitio del la bugia alla Talpa o uero talpiniera che non ha occhi &ua sẽpre sotterra:& sella uiene allaria subito muore. Cosi fa labugia:che sempre conuiene chella sicuopra con qualche colore di uerita:accio chella sia creduta:& come ella uiene alla luce della experientia: subito muore: perche ella e conosciuta & scoperta.

Salomõe dice della bugia: di tre cose teme il mio core: & ꝗl la q̃rta e ĩpalidita la mia faccia: del cõmouĩmto della citta del raguñamto del popolo: della bugia accusãte: & sop̃ di tutte le cose della lingua homicidiale: pche la bocha che mĩ te: uccide lanima. Ancora dice: Meglio e amare el ladro chel continuo bugiardo. Sancto Gregorio dice: Per le bugie de bugiardi la vita non e creduta a chi la dice. Socrate dice: Al cõtinuo bugiardo la uerita nõ e creduta. Exẽplo

O Eluitio della bugia si legge nelle nobilissime historie Romane duna che haueua nome Gloria figluola dAnastasio imperadore laquale sinnamoro duno suo donzello che haueua nome Amone: & nõ uolendo il decto Amone consentire la sua persona alla donna per paura dello imperadore: penso costei per ĩsdegno di farlo morire: & passando costui un giorno dinanzi alla camera di costei ella comincio a gridare aiutatemi aiutatemi: & diceua che Amone la uoleua sforzare: & subito Amone fu preso: & con gran furia fu menato dinanzi allo ĩperadore: & essendo demandato se gliera uero quello che gliera imputato: Rispose Amõe che no. Allhora lo imperadore mando per la figluola & domãdolla come quel facto era passato: & ella non rispose niente. Ancora la domando piu uolte: & mai non gli rispose alcuna cosa. Et ueden do uno barone chella nõ parlaua disse motteggiando forse che lha perduta la lingua: & guardando & cercandogli in boccha fu trouato che per uendecta della bugia chella ueua decta haueua perduta la lingua. Et uedendo lo imperadore questo miracolo di subito fece lasciare il donzello: & subito torno la lingua & la parola alla decta figluola dello imperadore: & manifesto in presẽtia dogni huomo la uerita. Et p q̃sto miracolo ella entro ĩ uno monasterio & fini la sua uita al suigio di dio. Della Forteza. ca. xxv.

F Orteza secondo Macrobio si e di tre maniere. la

prima si e aessere forte & aiutante della persona per natura: & questa no e uirtu. La seconda si e prodeza che e audacia nellanimo a non temere niuna graue o contraria cosa. La terza sie patientia a sostenere patientemēte ogni cosa contraria & ogni angustia: & questi dua ultimi modi sono uera forteza & uera uirtu. Exemplo

ET puossi apropriare & assimigliare la uirtu della Forteza allo Leone: che sempre dorme con glliocchi aperti: & se li cacciatori lo uanno cacciādo subito come gli sente comincia a ricoprire con la coda tucte le sue pedate: acciochè non sia trouato per quelle: & se pur uede dinō potere fuggire audacemente se ne ua contro a cacciatori sāza paura alcūa: & fortemente si mette alla battaglia. Et della ūtu che si chiama forteza dice Tullio: Lhuomo debbe esser forte nella battaglia & sofferente nella duersita. Seneca dice: chi e forte e libero. Lucio dice: p due cose lhuomo e amato piuche per altro. Prima per la prodeza. Secōda per la lealta. Socrate dice Maggior prodeza e a fuggire quando bisogna che morire. Frate Egidio dice che la prodeza e in molti modi. Luna e essere animoso senza paura nel pericolo della morte quando non puo fare altro & questa e prodeza sforzata. Laltra si e essere animoso & audace per usanza di battagliare. La terza si e aessere animoso per adiutorio della compagnia. La quarta si e aessere animoso quando truoua el suo contrario debole & uile. la quinta sie aessere tanto ardito che non tema alcuna cosa & questa non e forteza: ma furia bestiale. Et queste cinque maniere di forteze non sono perfecte. La sexta e perfecta & uirtuosa quādo le persone uogliono essere forti & costāti per non riceuere dishonore & mancamento nellanima o nella persona o nelle cose o per la fede o per la republica. Salomone dice: La sapientia delle persone si conosce nella patientia. Socrate dice: La patientia e porta di misericor-



27

dia. Tholomeo dice Chi uuol combatter conle aduersita glibisogna larme & lacõpagnia della patientia. Homero dice: chi sara patiẽte da ogni buõ sara apꝑgiato. Exẽplo

Ella uirtu della forteza silegge nel testamẽto uecchio che fu uno huomo che haueua nome Sansone: ilquale era stato elpiu forte hũo che fussi mai almõdo: & fece molte gagliardie lequali siraccontano nella bibbia: & lasua forteza hauea ne capelli: & gli filistei co quali lui haueua guerra si lofeciono ingãnare auna femina che sichiamaua Dalida: & questa glitaglio ecapelli & li filistei lopresono & cauorongli gliocchi: & un giorno che faceuano una loro festa si lomenorono nelloro tempio & ogni huomo segliera ragunato ĩtorno faccendosi beffe di lui. Allhora Sansone sifece menare da uno giouane allato auna colonna che teneua quasi tucto eltempio: & quando egli fu allato alla colonna disse aquello giouane pianamẽte partiti tosto & ua uia: & quando sarai fuori deltempio suona elcorno siche io lo itenda: & ilgiouane fece come gli disse Sansone: & come Sansone udi sonare ilcorno abbraccio lacolonna che teneua iltempio & tirolla si forte che tutto iltempio cadde in terra: & egli disse con una gran uoce Muoia Sansone cõ tucti esuoi nimici & cosi mori lui con tutti quelli che erano la drento. Del Timore cap. xxvi.

Timore o uero paura si e uitio contrario della forteza secondo che scriue Aristotele: & e di tre maniere. Laprima sie aessere pauroso nellanimo suo sanza alcuna cagione: ma pure solo imaginando gliuiene timore: & questo e propriamente timore. Laseconda si e atemere alcuna cosa piu che nõ siconuiene: & questo sichiama uilta danimo. Laterza si e a nõ potere sostenere alcuna aduersita ꝑ debolezza danimo: & ꝗsta sichiama fieuoleza

Et puossi apropriare & assimigliare iluitio della fieuoleza o uero del timore alla lepre che e ilpiu

paurofo animale che fia almondo & ilpiu uile: ilche ftan do albofco fe ella ode pur muouere & fonare lefoglie degli arbori quando iluento lemena fubito ella fugge & fcappa uia. Et diquefto uitio Salomone dice: niuna cofa fa lhuo mo piu timido che lacaptiua confcientia : perche teme la riprenfione & lagaftigatione delle fue captiue opere. Tu lio dice Piu crudel cofa e atemere fempre lamorte che mo rire. Terentio dice: Vuoi tu effer fempre fanza paura fa fempre bene & parla poco. Exemplo

O El uitio deltimore filegge nelle hiftorie de roma ni che ilre Dionifio era ilpiu paurofo huomo del mondo: & per quefta paura egli non poteua mai hauere bene: & uno fuo amico tucto eldi lodaua & commendaua lafua uita & ilfuo ftato: & diceua che egli haueua molto da ringratiare & lodare idio & contentarfi di tanto bene che glihaueua dato: & ilre Dionifio chiamo un giorno quefto fuo amico: & fecelo federe fu nella fua fedia regale & difotto fece fare uno gran fuoco: & fopra latefta glifece apicchare una fpada legata folo con una fetola dicauallo con lapunta in giu: & dinanzi gli fece apparecchiare una menfa ornatiffima & ricchiffima con tucte lefue gioie: & guardando quel fuo charo amico nel grande pericolo c̄h lui era fubito fileuo fu & comincio apregare ilre Dionifio che lolafciaffi partire quindi. Allhora ilre Dionifio gli ri fpofe & diffe: tu laudaui tanto lamia uita: adunque nonla laudare mai piu: perche io fto continuamente ī maggior paura & timore che non e quello nel quale eri tefte tu: & non lhai potuto fofferire una hora: hor penfa come debbo fare io c̄h ogni hora fto cofi: perche difocto io fento el fuo co dellinferno: & intorno infiniti demoni & ilmondo con tante uanita : difopra fento ilgiudicio della fpada didio: laquale non poffo fuggire per alcuno modo.

Della magnanimita Capitulo. xxvii

MAgnanimita secondo che dice Tulio sie a metter si i pēsare & in opare cose alte & ualorose. Exēplo

T puossi apropriare & assimigliare lauirtu della magnanimita al Falcone: che silascerebbe inanzi morire difame che māgiassi diniūa carne marcia: & non piglia mai se non uccegli grossi. Sancto Augustino dice: Illeone non fa guerra con leformiche: & laquila non piglia mai lemosche. Tulio dice Lanimo della psona ualorosa siconosce per lopere grandi & magnanime Hipocras dice: Niuna cosa e si forte ne si aspra in questo mondo che lanimo delle persone non lauanzi. Alexandro dice: meglio e lamorte che lauile sig°ria. Exēplo

DElla uirtu della magnanimita silegge nelle histo rie romane che uno medico di Pyrro che era inimico de romani mando adire a Senatori diroma che se gli uoleuano dare una certa quantita didanari che egli aueleнerebbe Pyrro. E senatori glimādorono a rispōder di no: pche nō sidilectauano dicosi uil cosa: & che eglino uoleuano uincere & uendicarsi de suoi nimici con forza darme & non con tradimento. Et subito poi mandorono ambasciadori a Pyrro auisādolo che siguardassi dal suo medico

Della Vanagloria Capitulo XXVIII.

DAuanagloria che e uitio contrario alla uirtu della Magnanimita sie intre modi. El primo sichiama proprio vanagloria: & si e quando lepersone uogliono monstrare tucte leloro grādeze per essere laudate piu che non siconuiene: perche essendo laudate quanto siconuiene non e peccato ne uitio come pruoua scō Thōmaso & diquesta uanagloria. Salomone dice: Meglio e la buōa nomināza che lagran riccheza. El secondo si e uātarsi cioe lodarsi dalcuna cosa. El terzo si e auolersi monstrare quello che lhuomo non e & uolere monstrare piu che quello che altri non ha in se: & questa sichiama hipocresia.

ET puossi apropriare & assimigliare il uitio della vanagloria al paone: che e tutto pieno di uanagloria: & tucto il suo dilecto non e altro che guardarsi le sue penne & in fare la ruota con la coda: accioche le persone il lodino. Della vanagloria si legge nella somma deui tii: che quando lhuomo ha uinti tutti quanti e uitii p lultimo gli rimane la uanagloria. Salomone dice: Quello chama la uanagloria e seruo de giocolatori. Ancora dice lauditi la lingua daltri: ma nō la tua. Cato dice Nō essere uanaglorioso se uuoi parere buono. Plato dice: fructo di uātatione si e diuisione. Scō Isidoro dice La gallia p un buo uo fa grāde romore & fa risentire la uolpe. Seneca dice del uitio della hipocresia: Niūo puo lungamēte mostrare dhauere in se quello che non ha. Tulio dice: La falsa nomināza poco tempo dura. Scō Augustino dice A dire bene & far male non e altro che ingannare se stesso. Seneca dice: Non giudicare mai altrui pel dire delle parole: ma pel fare delle opere: perche la maggior parte delle psone sono uane & piene di parole: ma p li facti nō potrai fallire. Exēplo

DEl uitio della vanagloria si legge nella uita de scī padri che un giorno sacompagno uno angelo in forma humana con un romito: & andando per la uia trouorono un cauallo morto che puzaua fortemente: allhora el romito si comincio astrignersi & a turarsi el naso & langelo non pareua che se ne curassi niente. Andādo piu inanzi trouorono uno pulito & ornato giouane molto bē uestito: & allhora langelo comincio astrignersi & turarsi el naso: & il romito molto se ne marauiglio & disse allangelo: perche ti strigni tu il naso p cosi bel giouane & nō te lo strignesti per cosi bructa carogna che noi trouamo qua ī anzi. Et langelo rispose: perche a dio puza piu la uanagloria che non fanno tucte le carogne del mondo. Et decto q̄sto subito gli disparue dinanzi. Et allhora conobbe il romi

29

to che gliera langelo didio. Della Cōstantia.cap.xxix

C Onstantia cioe fermeza o uero stabilita secondo che dice scō Isidoro sie fixa fermeza inuno suo ꝓponimento. Ma non debbe pero lhuomo esser tā to fermo nel suo proponimento che egli uenga pero a cadere nel uitio della dureza: che secondo che dice sācto Andronico Dureza sie anon uolere mutare il proponimento per niuna cosa.

Exemplo

E T puossi apropriare & assimigliare lauirtu della constantia a uno uccello che ha nome phenice: il quale uiue trecento quindici anni: & come egli siuede inuecchiar siche lanatura glimāchi egli ricoglie certe legne odorifere & ben secche & fanne uno nido & entraui drēto & uolge lasua faccia uerso laspera del sole & tanto sbatte lalie chel fuoco saccende in quel suo nido perlo calore del sole: & questo uccello e tanto cōstante che per quello fuoco non simuoue: anzi silascia abruciare: perche egli sa naturalmēte che lui sidebbe rinnouare: & in capo di noue giorni nasce della poluere o cenere o humore del suo corpo uno uermicello che uiue & cresce apoco apoco per uirtu naturale: & poi in capo ditrenta giorni egli diuenta uccello come era prima: siche non e mai piu che uno almondo.

Et diquesta constantia dice Tulio Niuna cosa e tāto bella ne tanto degna alle persone come e hauere in se fermeza & cōstantia. Cato dice: Sia constante secōdo che la cosa richiede. Scō Isidero dice: Non e da laudare chi comincia ma chi finisce. Sancto Gregorio dice Molti corrono alpalio: ma solo laperseuerantia elpiglia.

Exemplo

D Ella uirtu della constantia si legge nelle historie romane che ilre Constantino haueua ōdinate certe legge alpopolo: lequli gli pareuano troppo dure obseruar & ilre pensaua pure difare che ilpopolo lobseruassi: perchē erano legge forte & giuste: & disse alpopulo. Io uoglio chē giuriate dobseruare q̄ste legge infino alla mia tornata: i q̄sto mezo io uoglio andare aparlare anostri dei & pregar

gli chuiconcedino licentia dimutarle secondo il suostro uolere: & udẽdo q̃sto el populo si gli giuro dobseruarle: & allhora il re si parti: & non torno mai piu: acioche le legge nõ si potessino rompere: ma sempre sobseruassino. Et qñ egli uenne a morte comando che il suo corpo fussi arso & facto ĩ poluere & fussi gittato al uento: acciochе il populo non si credessi mai essere absoluto di quello sacramento ch hauea facto se il corpo del re fussi stato ripõtato nella cipta & cosi fu facto come lui comãdo. Della Incõstantia. ca. xxx

INcõstantia che e uitio contrario alla uirtu della cõstantia secõdo che dice Prisciano sie a non hauere in se alcuna stabilita danimo Salomone dice della ĩcõstantia Lhuomo poco sauio crede ogni cosa: ma lhuomo prudente guarda lanima sua. Salustio dice La ĩcõstantia e segno di pazia. Aristotele dice Chi e inconstãte tutte le sue cose mette alla uentura. Bernico dice chi mal siregge spesso siconsiglia. Exemplo

ET puossi apropriare & assimigliare il uitio della inconstantia alla rondine o uero cesilia che tucta la sua uita e solo di uolare in qua & in la. Exemplo

DEl uitio della inconstãtia silegge nella uita de sci padri che fu uno ladro rubatore che haueua fcõ tucti e mali del mõdo: il q̃le ando acõfessarsi a uno romito & q̃do il romito uenne a dargli la penitẽtia il ladro dogni cosa che il romito gli comãdaua diceua che nol potea fare: che nõ poteua digiũare: & che nõ sapeua orar ne fare alcũa altra penitẽtia. Allhõa il romito dixe: fa almẽo q̃sto che a ogni croce che tu trouerai p honore del nostro si g°re ĩginocchiati & fagli reuerẽtia & il ladro gli pmisse di farlo uolẽtieri & il romito labsoluette de suoi pecci: & partẽdosi el ladro dal romito certi suoi nimici loscõtrorono & egli comincio a fuggire per scampare: & fuggendosi trouo una croce: & uedendola il ladro si ricordo della peniten-
tia che gli haueua data el romito:

& inginochiossi in terra per fare laobedientia del suo con
fessore: & essendo cosi inginocchiato uennono esuoi nimici
& si luccisono disubito & essendo cosi morto ilromito uide
langelo che piglio lanima sua & portolla imparadiso: & al
lhora ilromito si comicio forte asdegnare uedendo che co
lui che haueua facto tanto male era portato imparadiso
p cosi piccolo bene che haueua facto: & per questo comin
cio apensare dinon fare piu penitẽtia: ma solo didarsi pia
cere & sollazo inquesto mondo poi che uedeua che ilpara
diso sacquistaua cosi leggiermente: & partissi dal romito
rio per ritornare almondo: allhora lodemonio prese pote
sta sopra dilui: & missegli un laccio nel mezo della uia &
con quello glintrigo p tal modo epiedi che lofece traboc
chare giu per uno alto mõte: siche esimori: & il demonio
neporto lanima sua allinferno perla sua inconstantia che
non perseuero nel bene che haueua incominciato.

Della Temperantia Capitulo XXXI

TEmperantia secondo Tulio si e ferma & sicura si
gnoria inraffrenare & cõstrignere lacupidita del
animo: & questa puo essere in due maniere. Laprima sie
acõstrignere lacupidita che nasce & che uiene proprio dal
animo: & questa e proprio temperantia. Lasecõda e acon
strignere lauolõta naturale ch uiene per qualche mouim̃
to sensuale come q̃gli che naturalm̃te sono inclinati aluxu
ria a gola a superbia alla inuidia & adaltri uitii: aquali si
muouono per inclinatione naturale o uero per mala usan
za: & questa sichiama sofferẽtia: & questa e molto magio
re ṽtu che nõ e latẽpantia secõdo che dice scõ Thõmaso.

ET puossi apropriare & assimigliare lauirtu della
temperantia auna bestia che sichiama Camello:
che naturalmente e ilpiu luxurioso animale che
sia almondo in tal modo che egli ãdrebbe drieto auna ca
mella .c. miglia pa ṽla o puedrla: & poi ha tãta sofferẽtia

& temperantia in lui che stando con lamadre o sorelle cõ le non letoccherebbe mai carnalmēte. Tulio dice: Se ami latemperantia: lieua da te tucte lecose superflue: & tucte letue uolonta raffrena. Seneca dice Non sipuo hauere magiore ne minore signoria che quella di se medesimo. Ouidio dice: Lecose uietate & negate inducono maggior uolonta dhauerle & diuederle che quelle che sono in liberta Tholomeo dice: Contraponti alle tua uolonta in giouentu: perche inuecchieza non tipotrai partire da quelle. Socrate dice: Maggior cosa e auincere lesue cupidita che uno suo grandissimo inimico. Plato dice Chi non puo uincer se peggio potra uincere altrui. Ancora dice: Septe tēperantie mipiacciono piu che laltre: Essere casto ingiouētu: allegro in uecchieza: largo in pouerta: misurato inricheze: humile in grandeza: patiente in aduersita: & sofferente nelle sue uoglie.

Exemplo

QElla uirtu della tēperantia silegge nelle historie Romane che ilre Priamo udendo dire aun philosopho che haueua nome Currado che chi non raffrena le sue uolonta non e huomo: ma con lebestie sipuo accompagnare. Ilre Priamo uolle prouare se lopoteua far turbare dalcūa cosa: & mando per alcuni diquelli che credette ch̄ hauessino peggior līgua che glialtri che fussino itucto el suo reame: & ordino che dicessino elpeggio che sapessino aquesto philosopho. Elprimo disse: Diqual ꝓgenie se tu Currado: Et lui rispose: Lamia progenie ha principio & cominciamento da me: ma latua ha fine inte: siche lamia multiplica per me: & la tua finisce per te. Elsecondo disse De come hai tu belle uestimenta indosso. Rispose: Lhuomo non siconosce perle uestimenta: ma per lopere. Elterzo disse: De guarda come parla questo traditore. Lui rispose. Quegli che diceuono che tu non haueui lingua sono ingannati molto fortemente. Elquarto disse: De bene

stia questo cacacciano. Rispose Gran tempo e che impa-
rasti a dire male: & io imparai a non rispondere alle tue
parole. Elquinto disse. De lascia stare questo macto: per
che parli tu con lui. Et allhora non rispose niente. Disse il
re Priamo: Come non rispondi tu Currado. Lui rispose
& disse. Iltacere e bella cosa & e bella risposta a tale dimã
da: perche achi dice & usa soze parole piu sidebbe operar̃
lauirtu deglorecchi che lauirtu dellalingua: ne non lopo
trei con lamia lingua uitupare piu che quello che sha fac
to egli stesso: & cosi come egli e signore della sua lingua:
cosi sono io signore deglorecchi miei. Elsesto disse come
hai tu ritondi etuoi capelli: Rispose lauirtu non sta ne ca
pelli: ma nel cuore. Ilseptimo disse. Vedete come illadro
fauella: &non teme uergognia. Lui rispose. se tu latemes
si non parleresti cosi. Allhora ilre Priamo uedendo lasua
gran temperantia si lochiamo & fecelo sedere apresso di-
se: & domãdollo come haueua potuto sofferire dudire tã
ta uillania. & non turbarsi niente. Rispose Currado phi-
losopho. Perche io sono signore delli suoi signori: & lui e
seruo degli miei seruidori: cioe de uitii: perche ciascuno a
chi e decto uillania debbe subito pensare se quello ch̃ glie
decto e uero o no: & seglie uero non senedebbe adirare: ꝑ
che colui che fa elmale debbe patientemente sofferire che
glisia decto & non turbarsi dudire quello che non se tur-
bato difare: & se glie bugia quello che glie decto non sene
debbe curare niente: perche maggiore ira non sipuo fare
auno che tidica uillania come mostrare dinon curarsi del
le sue parole: pch̃ chi lericeue asdegno da cagione che gli
sia ãcora decto piu.

## Della intemperantia. capi. xxxii

INtẽperantia secõdo che dice Damasceno si e asegui
tare tutte lesue uolõta cõe gliuiene da core. Exẽplo

ET puossi apropriare & assimigliare iluitio della
intemperantia allo Liocorno che e una bestia ch̃

ha tanta delectatione distare con fanciulle uergine: ch̄ co
me egli ne uede alcuna egli ua dallei &si segliadormenta
in braccio: & cosi ecacciatori uengono & si lopigliano: &
per altra uia non sipotrebbe mai pigliare che per questa
sua intemperantia. Dice Plato: Niuno uitio e peggior al
mondo che laintemperantia: perche dallei procedono tut
ti emali. Varro dice che iluolenteroso non puo essere san
za molti captiui uitii. Seneca dice Alla persona uolente-
rosa niũa riccheza glipuo durare. Socrate dice. Chi uuol
seguire tucte lesue uolonta nella fine conuiene che riman
gha perdente & tosto uituperato. Exemplo

O El uitio della intemperantia silegge nella uita d̄
sancti padri che fu una donna che haueua nome
Lacētina: laquale era stata lapiu honesta giouane delmō
do & udēdo ella piu uolte cōtare & ragionare infra laltre
donne del dilecto & piacere della luxuria sipenso nellani
mo diprouare se gliera cosi gran piacere come ella udiua
dire: & mando per uno suo amadore & dormi con lui piu
uolte: & facta questa experientia comincio apensare la
bominatione & lapuza della luxuria & lasua grande uer
gogna: & pensando che lhaueua perduta lasua uirginita
& che p alcun modo non lapoteua racqstare ella senecōtri
sto tāto chella sipicco p lagola. Della Humilta. ca. xxxiii

Vmilta secōdo Origene sie raffrenare lalteza del
b animo & della uolonta uana: ma non sidebbe po
tanto reprimere che lhuomo caggia neluitio del
la deiectione: perche sancto Andronico dice che abbassar
si piu che non siconuiene non e bene: perche e uitio lade
iectione. Et nota che lhumilta ha molte maniere. Lapri
ma e dimostrarsi minore deglialtri. Laseconda e asotto-
mettersi aciascuno con benignita. Laterza e acredere nō
essere sufficiente in tutte lecose. Laquarta e temere tucte
lecose che sono da temere. Et dalla humilta discendono q̄
ste uirtu. Laprima e honorāza cioe fare honore adaltrui

Lasecōda e reuerentia cioe fare reuerentia amaggiori di se. Laterza e obbedientia cioe obedire aquegli che hanno possanza dicomandare. Laq̄rta e gratificatione cioe ame ritar̄ & riconoscere il seruigio & bñificio che siriceue. Exēplo

E T puossi apropriare & asimigliare lauirtu della humilta allo agnello: che e ilpiu uile animale chē sia almondo: & cōporta tucto quello che glie facto sottomettendosi aciascuno: & pero e assimigliato & appellato nella sacra scriptura alfigluol didio dicēdo Agnus dei qui tollis & c. Salomone dice diquesta uirtu: Se alcuno tifa suo rectore: nonti exaltare troppo: ma monstrati tale uerso lui che paia signore ditucte letue cose. Ihesu figluolo di Sirach dice Non domandare lecose piu alte dite Ancora dice: Quanto tu sei maggiore tanto piu tahumilia in ogni cosa: & cosi in questa uita & nellaltra dinanzi a dio titrouerrai gratioso. Ihesu christo dice: Chi si humilia sara exaltato: & chi si exaltera sara humiliato. Scō Piero dice: Idio resiste & cōtrasta agli superbi: & agli humili idio dona lasua gratia. Scō Hieronimo dice. Alla sōmita delle uirtu non p grandeza ma p humilta siperuiene. Aristotele dice Vuoi tu conoscere laperśoa dagli signoria: imperoche ilcaptiuo diuēta superbo: & ilbuono diuēta piu humile che prima. Longino dice Come gliuccelli stringono lalie quando uogliono uolare in alto: cosi sicon uiene strignere & humiliare chi uuole uenire ingrāde stato. Aristotele dice: Fa honore adaltrui: perche lhonore e dicolui che lofa & nō dicolui che loriceue. Seneca dice Nō laudare mai alcuno insua p̄sentia. Socrate dice Niuno honore siperde mai: perche se colui achi lofai nontelo fara a te altri lofara a te p lui. Salomone dice parlando della ū tu della reuerentia: Humilia lanima tua adio: & agli grā signori latesta: & algridare delpouero inchina gliorecchi a audir̄. Cato dice Da luogo atuoi maggiori. Iesu figluo

lo di Sirach dice Figluolo per la reuerentia & honore chē fa
rai tu acquisterai da dio & dal mōdo buona gratia. Et scō
Isidoro dice Nō ti uoler fare equale a tuoi maggiōi: ne pic
colo ne grande non disdegnare. Salomone dice della uirtu
della obediētia La moglie obediēte signoreggia el suo ma
rito. Scō Isidero dice La obedientia sie scala dandare alla
cima dogni uirtu. Socrate dice Chi uuole piacere a tucte
le persone pigli el mantello della obedientia. Cato dice del
la uirtu della gratificatione: Quādo uno tuo pouero ami
co ti da uno piccolo dono acceptalo piaceuolmēte & ricorda
ti laudarlo grandemēte. Ancora dice Ricordati laudare el
beneficio che te facto in publico. Galieno dice: Chi serue
fedelmēte e degno di grande remuneratione. Alexādro di
ce Da nobile cuore uiene ricordarsi de beneficii & de serui
gi & dimenticare le ingiurie. Exemplo

Della uirtu della humilta si legge nelle historie ro
mane che quando e romani mādauano alcuno ca
pitano in alcuno paese a combattere & lui tornassi con uic
toria e romani gli faceuano tre honori & tre dishonori. El
primo honore era che tucto il popolo di roma gli andaua
incontro di fuori della cipta quando tornaua. El secōdo ho
nore si era che lo poneuāo sopra uno carro: il quale era me
nato da quattro cauagli bianchi. & tucto il popolo glian
daua drieto & dintorno: & ueniuano menandolo cosi infi
no alla piaza di campidolio. Il terzo & ultimo honore si e
ra che tucti e prigioni che gli haueua presi erano legati alla
coda di questo carro. El primo dishonore che gli faceuano
si era che gli metteuano in sul carro uno huomo della piu
uil conditione che poteuano trouare: & q̄sto si era per da
re exemplo & per dare a intendere che ciascuno puo ueni
re in quello honore faccendo bene. El secondo si era che q̄l
uile huomo gli daua di gran gotate dicendogli non tinsu
perbire ꝑ questo tāto honore che te facto: ꝑche tu se huo

mo come me: &io come tu forse potrei ancora uenire insi
mil grado. Elterzo &ultimo si era che ciascuno gli poteua
dire quel giorno uillania quanto uoleua sẽza pena alcũa.

Della superbia Capitulo XXXIIII

SVperbia che e uitio contrario della humilta secõ
do Aristotele si e auolere essere & sempre appari
re sopra glialtri: & questa superbia si e inpiu modi. Et p̃
ma si e Superbia dalteza: cioe auolersi mettere sempre in
anzi aciascuno in ogni luogo. Et si e superbia disignoria
Et si e superbia dimacteza cioe apresummere disapere di
potere & diuolere piu che non e lasua uirtu. Et si e super
bia disconoscentia: cioe uolere piu reputatione che non se
gli conuiene credendo che gliconuenga. Et si e superbia
digrandeza: cioe anon fare honore adaltrui dispregiando
ogni persona. Dalla superbia generalmẽte nascono questi
tre uitii. Elprimo sie non fare reuerentia amaggiori dise
Elsecondo si e disubidientia: cioe non uolere ubidire quel
li che hãno alcuna possãza &signoria sopra diloro. Later
tia sie ĩgratitudine: cioe dispregiare ogni seruigio. Exẽplo

ET puossi apropriare & assimigliare iluitio della
superbia alfalcone che sempre uuole signoreggia
re tucti glialtri uccelli: & gia se trouato Falcone
che ha hauuto presumptione dipigliare &amazare laqui
la che e regia degliucceglι: & doue elfalcone fa elnido bat
te & scorre tucto elpaese dintorno &non uilascia usare uc
cello che uiua di rapina per essere solo signore. Salomone
dice Tre generatione digente dio ha inodio. Elpouero su
perbo: Elricco auaro: Eluecchio luxurioso. Ancora dice
Tra glialtri superbi sempre e quistione. Sãcto Bernardo
dice: Lagran marauiglia de superbi e che nonpossono ha
bitare in terra tra lepersone: ne possono uolare in cielo cõ
gliangeli: adunque ebisogna che glistiano nel fuoco co de
moni. Iesu figluolo di Sirach dice Lasupbia e cominciam

to dituċti epeccati. Ancora dice Lapace & laguerra ſmi nuiſce laroba:& laſupbia diſſa lecaſe riccbiſſime: & e grã diſſimo peccato per tre cagione. Laprima percbe egli fu elprimo peccato. Laſeconda percbe non e coſa cbe ſia tan to indiſpiacere a dio quanto laſuperbia. Laterza cbella e radice dituċti epeccati. Et nota cbeglie differentia tra ſu perbia & uanagloria:percbe laſuperbia ſi e acredere diua lere piu cbe tuċti glialtri drento dalſuo cuore:&uanaglo ria ſi e amoſtrarla difuori & uoler eſſere lodato:ſicbe ſup bia e drento & uanagloria e difuori. Iob dice Se lamia ſu perbia andaſſi infino alcielo & toccaſſi lenuuole alla fine ſiritorna in nuuola. Sanċto Iſidoro dice Si come laſuper- bia e ſemenza &radice dituċti emali:coſi lbumilta e regi na dituċte leuirtu. Sanċto Auguſtino dice Eglie piu da temere ladiſubidientia cbe non e lamorte. Scõ Bernardo dice Tutte lecreature del mondo ſono faċte per ubbidire adio:cioe lbuomo lafemina eldiauolo. Iuuenale dice Con gliamici non ſacompagni mai cbi non ba reuerentia in ſe Salomone dice Cbi non ubidiſce alpadre & alla madre ſa ra diffamato & da dio maladeċto. Seneca dice Torre ſer- uigio daltrui ſi e uendere laſua liberta. Ancora dice Tra gli uitii niuno e maggiore della ingratitudie. Socrate di ce:Cbi nõ conoſce elbeneficio cbe glie ſtato faċto eſuoi be ni non multiplicberanno mai. Salomone dice Niuna coſa conſerua piu lamore tra leperſone quanto fa eſſere grato de benificii riceuuti. Ancora dice Cbi rende male ꝑ be- ne elmale non ſipartira mai dicaſa ſua. Plato dice Merita diperdere elſeruigio cbi lofa faccẽdoſi pregare troppo di farlo:& faccendolo con triſto uolto cioe mormorando & uſando crudele parole quando lba ſeruito & penterſi &ri prouerare dbauer faċto elſeruigio. Exemplo

O Eluitio della ſupbia ſilegge nelteſtamẽto uecchio cbe bauẽdo idio faċto elpiu bello & nobile ãgelo



34

del cielo egli insuperbi tanto che egli sipenso nel suo cuor
diuolere contrastare a dio: & uedendo questo dio mando
scõ Michele arcangelo & fecelo cacciare del cielo & di para
diso con tucti e suoi compagni: siche la superbia fu princi
pio dogni male. Della Abstinentia Capitulo .xxxv.

A Bstinentia si e uirtu perla quale sicostrigne la cu
pidita del uitio della gola. Exemplo

E T puossi apropriare & assimigliare lauirtu della
Abstinentia allasino saluatico: ilquale non bereb
be mai acqua sella non fussi chiara: & se egli ua al
fiume o alla fonte & lacqua sia torbida egli stara dua o tre
giorni che non bee p aspectare che lacqua sia chiara. Nel
la somma de uitii silegge della abstinentia che aciochè le
persone fussino abstinenti nella gola idio gli fece lapiu pic
cola bocca che animale che fussi. Salomone dice Chi e ab
stinente gli multiplica lauita. Scõ Basilio dice Si come al
cauallo sipone il freno cosi cõuiene rifrenare lagola perlab
stinentia. Varro dice Labstinentia si e guida & guardia
di tucte leuirtu. Exemplo

D Ella uirtu della abstinentia silegge nelle historie
romane che caualcando Alexandro ĩperadore per
lo diserto di Babillonia gli manco lauectouaglia: & nõ tro
uaua niente da mangiare: & erane gia morti molti difa-
me: & uno de suoi caualieri hauendo trouati certi buchi
di pecchie con mele drento leprese & si lepresento allo im-
peradore Alexandro che gli piacesse uolerne mangiare &
quando lo imperadore lhebbe ĩ mano si legitto ĩ uno grã
de fiume & disse: non uoglia idio che io uiua o muoia sã
za quelli che sono in mia compagnia: & molti di quelli chẽ
erano con lui sigittorono nel fiume per hauere qualche p
te di quello mele da mangiare: & assai senaffogo per nõ po
tersi sostenere perla deboleza della fame: & poi passando
poco inanzi trouo una habitatione: nella quale trouo per

la sua compagnia elbisogno per mangiare& per bere.

Della Gola Capitulo.xxxvi.

GOla che uitio cōtrario della abstinētia secōdo chē dice tulio sie disordīata uolūta dimāgiar&diber ET puossi apropriare & assimigliare iluitio della gola allo auoltore che e uno uccello tanto goloso che egli andrebbe.c.miglia per mangiare duna carogna Et pero egli segue loste delle gente darme & lebattaglie: & quando egli appare e segno di battaglia. Deluitio della gola silegge nella somma de uitii che tutti emali procedono dalla gola: perche latoglie lamemoria: distrugge ilsenno: consuma lo intellecto: corrōpe ilsangue: offusca glioc chi: indebolisce lospirito: inebria lalingua: induce luxuria: guasta & inferma ilcorpo: sminuisce lauita: & tucte leīfirmita dellanima & del corpo procedono da quella. Salomone dice Chi ama leuiuande sichiama ghiottone: & sempre stara in pouerta & in miseria: & chi ama iluino nō sara mai riccho. Ancora dice Eluino & ledonne fanno errare glibuomī saui. Ancora dice Nō guardare nelbicchieri che sibee suauemente: imperoche morde poi come serpente. Sancto Isidero dice In uano & indarno saffatica contro aglialtri uitii chi prima non rifrena lagola: perche doue iluitio della gola esignoreggia laluxuria & molti altri uitii. Aristotele dice Bestie sono quegli che seguitano tutte leuolonta della gola.

Exemplo

DEl uitio della gola silegge nel testamēto uecchio che quando idio hebbe formato Adamo & Eua glimisse nel paradiso terrestre delitiano: &die loro liberta difare ciochε uoleuano saluo che uoleua che non mangiassino del fructo diquello arbore che era nel mezo del paradiso. Et essendo partito idio da loro incontinente uenne il diauolo amadonna Eua& stimololla tanto che glifece mā giare del pomo: & uedendo ella che lhaueua facto male

a rompere ilcomandamento didio sipenso hauere compa gnia:& fece tãto chella nefece mangiare a messere Ada- mo:perlo quale peccato noi moiamo tutti. Onde e da cre dere chelpmo comãdamẽto che idio fece fu qllo della gola & e uno demagiori uitii delmõdo. Della castita. c. xxxvii

CAstita secondo Aristotele & Tulio si e una uirtu perla quale ragioneuolmente sirafredda lostimo lo della carne & della luxuria.

Exemplo

ET puossi apropriare & assimigliare lauirtu della Castita alla Tortora: laquale non fa mai fallo al suo compagno: & se morissi uno diloro laltro obserua per petua castita. & mai piu non si acompagna: & sempre sta solitaria in uita sua: & mai non bee acqua chiara: & non simette mai in arbore uerde. Sancto Hieronimo dice che lacastita leggiermente siperde achi non rifrena elcuore la lingua & gliocchi. Nella sõma de uitii silegge che chi uuo le perfectamente lauirtu della castita siconuiene guardar da sei cose. Laprima si e guardarsi da mangiare & bere su perfluo: perche nella uita de sancti padri silegge checome eglie impossibile aritenere lafiamma delfuoco essendo nel la paglia: cosi e impossibile araffrenare lardente uolupta della luxuria: quando ilcorpo e ben pieno. Laseconda si e aguardarsi dalla otiosita: imperoche Ouidio dice Schifa lotiosita & perira laluxuria. Laterza sie guardarsi dicon uersare insieme lhuomo & ladonna. Sãcto Bernardo dice Conuersando lhuomo & ladonna insieme & non peccando e maggio cosa che risucitare glimorti. Laqrta sie guar- darsi dalle ruffiane & etiamdio dalle persone che conforti no diluxuriare. Et per tanto sancto Gregorio dice Non e alcuno uitio che si uilmente corrompa lacarne come fa la luxuria: perche glie uitio naturale: & per tanto siconuien farne maggior guardia che deglialtri uitii. Laquinta sie guardarsi di non stare ne conuersare doue sifacci o uero si

parli diluxuria:& pero sancto Siluestro dice. Eluitio del la luxuria e dinatura discimia: pche ella uuol fare cio che laude de fare adaltri. La sexta si e guardarsi da udire cantare: sonare & ballare. Pyctagora dice: Lherba uerde nasce apresso lacqua: eluitio della luxuria nasce del ballare cantare & sonare.

Exemplo

DElla uirtu dellacastita silegge nella uita desancti padri che fu uno caualiere & signore di terra: ilq̄le era innamorato duna monaca della sua terra: laquale egli haueua facto piu uolte richiedere damore & ella semp̄ negandosi allui eldecto signore un giorno si mosse a gran furore & ando almonasterio & trassela fuori per forza p̄ menarla acasa sua: & lei uedendo che nō gliualeua niente ilgridare & domandare misericordia prego questo signor̄ che almeno per gratia glidouessi dire perche cagione faceua questo piu allei che allaltre: elsignore rispose & disse per gliocchi tuoi che sono cosi belli: & lamonaca disse: dapoi che questi miei occhi uidanno tanto piacere io dittermino disatiare & contētare eluostro desiderio: ma priego ui lasciatemi tornare infino alla mia cella per torre certe mie cose & poi uerro aluostro piacere oue uolete: elsignore lafece lasciare andare: allhora lamonaca tōno nella sua cella & cauossi gliocchi: & fece chiamare elsignore & disse: Da poi che sei cosi uago de miei occhi togli & satiati altuo piacere. Elsignore uedēdo questo siparti molto smarrito & adolorato: & lamonaca saluo lasua uirginita uolendo ī anzi perdere gliocchi che lanima sua: come dice Christo nel euangelio.

Della luxuria Capitulo xxxviii

LVxuria e uitio contrario della castita secōdo che silegge nella somma de uitii: & e in quattro modi Elprimo e in uestirsi in bagnarsi & intoccarsi. Ilsecondo si e fornicatione: che e quando lhuomo & ladonna che nō sono maritati sicongiungono insieme carnalmēto. Ilterzo si e adulterio: che e quādo luno o tuctadua sono maritati

El quarto si e quando sono parenti . Vnaltro uitio sitruo
ua diluxuria: ilquale non e da nominare tanto e lasua feti
da horribilita: che e ilpeccato che sifa contro anatura. Et
diquesti uitii dice sancto Hieronimo Poche uolte nelle ri
cheze sobserua castita. Sancto Gregorio dice: Laluxuria
consuma elcorpo: macula lanima: toglie lauirginita: ru-
ba lanominanza: offende lepersone & conturba idio. Del
uitio della luxuria procede &nasce lamiseria della seruitu
Tulio dice Colui non regge altri che e soctomesso alla lu
xuria: perche chi lusa e piu soctomesso che nõ e loschiauo
ricomperato. Exemplo

ET puossi apropriare & assimigliare eluitio della
luxuria alpipiffrello o ueramente noctula: che ĩ
uerita e ilpiu luxurioso animale che sia almondo: siche ꝑ
lasua disordinata uolonta che egli ha diquesto uitio non
obserua mai niuno naturale modo come fanno glialtri a
nimali: perche maschio con maschio & femina con femi-
na come situouano sicongiungono insieme. Et diquesto
uitio sancto Isidero dice: Se iluxuriosi fussino lapidati co
me erano altempo antico lepietre mancherebbono. Hora
tio dice: Lecose prospere inducono luxuria: &lecontrarie
&aduerse loconsumano. Ouidio dice Non timuouere per
pianto difemina: perche quello chella fa sempre pensa dĩ
gannare altri: & insegna agliocchi suoi piangere quando
ella uuole. Seneca dice Chi pẽsa elfine della luxuria gli di
spiace elsuo principio. Salomone dice Niuno puo nascõde
re elfuoco in seno che leuestimenta nõ sabrucino: ne anda
re su pel fuoco che ipiedi non sicuochino: & cosi non si-
puo stare cõ lefemine che non sipecchi. Ancora dice La
luxuria delle persone siconosce nel guardare de gliocchi:
& nel muouere delle ciglia. Ancora dice Alla femina lu
xuriosa aporgli guardia poco uarra. Ancora dice Quat
tro sono lecose che non sisatiano mai. Laprima si e lonfer

no. Lasceconda sie il uaso naturale della femina. Laterza e laterra che mai non sisatia dacqua. Laquarta e il fuoco che mai non dice basta. Ancora dice tre cose misono graue a conoscere. & laquarta per alcuno modo non intendo. La uia dellaquila in aer e. Lauia della naue nel mezo del mare. Lauia del serpente nel mezo del marmoro. Lauia del fanciullo nella sua adolescẽtia: & cosi e dubbiosa. lauia della femina luxuriosa. Sancto Paulo dice: Tutti edilecti del mondo pose idio nella luxuria. Aristotele dice: Credi fermamente che laluxuria e distruggimento del corpo: abreuiamento di uita: corruptione diuirtu: rompimẽto dilegge & in genera costumi difemina. Ouidio dice Elgiouane luxurioso si pecca: ma eluecchio diuenta pazo. Salomone dice della seruitu: Vuoi tu esser grande & hauere signoria dipoplo: afigluoli ne a moglie ne afratello ne adamico nõ dare mai signoria dipopolo sopra di te alla tua uita: perche eglie meglio che altri uenga alle tue merce che tu uadi adaltri. Ancora dice chi toglie in prestanza e seruo di chi presta. Lalegge dice che laseruitu e simigliãte allamõte Esopo dice Chi ha quello che segliconuiene sidebbe contẽtare: & chi puo esser suo nõ sia daltrui. Ancora dice cosi la liberta non sarebbe bene uenduta per tucto loro del mondo. Socrate dice: Chi e in altrui forza conuiene che segua laltrui uolere.

Exemplo

OEl uitio della luxuria silegge nelle historie romane che lo ĩperador Theodosio haueua uno figluolo maschio: delquale imedici diceuano che se uedeua laria infino aquattordici anni perderebbe iluedere. Loimperadore udendo questo subito lofece serrare inuna camera che era in una torre & quiui stette infino aquel tempo diterminato: che mai non uide senon quelli che loseruiuano: & essendo tracto fuori della torre loimperadore glifece insegnare lasancta fede catholica del nostro signore Iesu xpo:



37

dicendogli che gliera paradiso&inferno la doue eldiauolo mena lanime che fanno male in questo mondo:& poi gli fece mostrare per ordine glibuomini & lefemine ecaualli ecani & gliuccegli & ognaltra cosa:perche egli hauesse co noscentia & intelligentia dituctte lecose. Allhora elgioua ne udendo qsto comincio adomandare diqueste cose cioe de nomi loro:& dogni cosa glifu decto. Et quādo egli uē ne adomandare delle femine uno gli rispose motteggiādo elle hanno nome diauoli che neportano lanime allinferno Et facto questo loimperadore dimādo elfigluolo qual co sa gliera piu piaciuta dituctte lecose che glihauea uedute. Elgiouanetto rispose che allui piaceuano piu ediauoli cħ menano lanime allinferno:che tuctte laltre cose:&gia egli losapeua bene perche era bene amaestrato che cosa era pa radiso & che cosa era linferno. Et udendo questo lo impa dore uolse sapere dalsuo figluolo quello che lo induceua a dire questo. Et lui rispose che gliera stato decto che qgli si erano glidiauoli che menauano lanime allo inferno.

Della Moderanza Capitulo XXXVIIII

MOderanza o uero misura secondo cħ dice Andro nico si e auolere hauer modo intuctte lecose schifā do sempre eltroppo & ilpoco honestamente:&questa mo deranza sacquista per due altre uirtu:cioe uergogna&ho nesta. Vergogna si e temere difare &didire qualunche co sa sozza. Honesta secōdo che dice Macrobio si e affare bel le & honoreuole cose:siche lauirtu della moderāza sie co me ilnocchiere che regge lanaue:& cosi lamoderanza gui da & amaestra in tuctte leuirtu. Et ipero ella e messa drie to:& infine di tutte leuirtu:come ilnocchiere sta nella fine drieto:cioe nella poppa della naue acomandare & ordina re lanaue. La ṽgogna sie come eltimone che regge&guar da lanaue che non percuota iniscoglio o in altro luogo pi coloso:cosi lauergogna gouerna lauirtu della moderanza

& non lalascia scorrere in alcuna cosa sozza o dishonesta. Honesta si e come pedoti della naue che conduceno lanaue per buona & diritta uia: cosi lhonesta regge & gouerna lamoderanza in tucte lecose belle honeste & honoreuoli. Dalla uirtu della moderanza procede & nasce lacortesia: laquale secondo Prisciano e solamēte in tre cose. Laprima si e aessere in tucto leale & liberale. Laseconda si e hauere belli costumi. Laterza si e aessere cortese inparlare. Dalla cortesia procede & discende lagentileza: che secondo Alexādro si e belli costumi & ṽtuosi & ātica riccheza. Exēplo

ET puossi apropriare & assimigliare lauirtu della moderanza allo hermellino: ilquale e uno animale piu moderato & cortese & gentile che sia almōdo: si che egli perla sua grande moderanza & naturale gētileza: non mangia mai se non una uolta eldi & mai non mangerebbe di niuna cosa sozza: & quando pioue non esce mai della sua tana per non imbrattarsi difango: & questo fa per sua gentileza: & mai non habita in luogo humido: ma sempre in luogo asciutto: & quando ecacciatori lo uogliono pigliare glicircundano tutta latana difango: & quando euede ecacciatori esi fugge: & quando giugne al fango silascia inanzi pigliare che uolersi imbrattare tanto e gētile. Andrōico dice atutte lecose bisogna misura & sāza essa nō dura cosa alcūa. varro dice: Si cōe tutte le cose misurate durano cosi tutte lecose senza moderanza perdono sua uirtu. Socrate dice Sicome ilcauallo siraffrena per lo freno cosi tutti gli uitii siraffrenano perla moderantia El decreto dice Chi troppo succia trahe ilsangue. Iuuenale dice ditucte lecose ilmezo e ilmigliorē. Galieno dice Per lo troppo & perlo poco ogni cosa sicorrompe. Seneca dice Chi troppo corre spesso cade. Ancora dice Lecose moderate durano assai. Aristotele dice Ogni troppo torna in fastidio: & ogni superchio rompe ilcoperchio. Gualfredo

dice: Poco fiele fa diuẽtare amaro molto mele: cosi un piccol uitio guasta molte uirtu. Plato dice Niuna cosa e rea a chi lusa con modo. Auicenna dice chi uuole che tutte le cose gli sappino buone & belle: usile rade uolte. Seneca dice della ṽtu della uergogna: Niuna cosa puo esser ne buona ne bella ne diritta ne honesta senza uergogna. Salomone dice Doue e lauergogna e lafede. Ancora dice Chi teme uergogna ingiouentu e buon segnale. Sancto Isidero dice: Porta sempre lauergogna dinanzi alla faccia. Cassiodoro dice Chi nonteme uergogna sara sepellito uiuo. Plato dice Meglio e lamorte che non temere uergogna: perche nella persona non puo essere peggior uitio. Salomone dice Eluergognoso non puo esser uituperato: ne lhumile odiato: ne lolibero uiuer male. Plato della uirtu della honesta dice Chi non ha honestade nonbisogna intrometter si ĩniuna altra uirtu. Socrate dice Lhonesta cuopre ladulterio. Andronico dice Lhonesta da lordĩe che sidebbe obseruare nelle altre cose. Albertano dice che ogni uno che uuole esser honesto nel parlare debbe pigliare exẽplo dal gallo: che sempre inanzi che canti batte tre uolte lalie. Et anco debbe guardare nel suo parlare tre principali cose. Prima se glie irato non debbe parlare imperoche Cato dice Lira impedisce lanimo & non lascia conoscere lauerita Ancora debbe guardare se lhuomo ha troppa uolonta di parlare. Sancto Augustino dice: Cosi come eluino ĩebria lepersone cosi fa lasuperchia uolonta del parlare. Ancora debbe pensare se glie bene quello che uuole dire. Tulio dice Inanzi che tu parli ragio na nel tuo cuore piu & piu uolte quello che tu uuoi dire: & cosi poche uolte fallirai. Laseconda cosa debbe pensare & guardare con chi uuole parlare. Tholomeo dice: Inanzi che tu parli fa che tu co

nosca lacondittione buona:

& icostumi delle persone con chi tu uuoi parlare: impero
che con baroni, signori & caualieri sidebbe parlare dicose
altissime cioe disignorie dhonori & dilealta: disenno: di p
deze: darme & caualli: duccelli: di cani & dogni altra cosa
didilecto. Et con donne sidebbe parlare dicose dicortesia
dallegreza & damore: dibelle gioie: dibelle uestimenta: do
namenti & dimasseritia. Et con donzelli sidebbe parlare
dicose damore & dallegreza duccellare & dicacciare & dar
meggiare & sollazare. Et con religiosi & persone antiche
sidebbe parlare dhonesta: dicastita & ditemperanza: disci
entie & disanctita. Et con persone dipopolo sidebbe parla
re dicose che alloro fa mestieri. Et co uillani sidebbe par-
lare darare di seminare di fare fossati diboschi diuigne &
dibestiame. Et co pazi sidebbe parlare dicose dipazia: i-
perochc alloro nõ piace mai niuna cosa se non e impropo
sito della sua pazia: Et cõ lepersone tribulate sidebbe par
lare dipatientia dimisericordia ditemperantia. Et cosi si
debbe parlare secondo leconditioni delle persone cose che
glisiano ĩ piacere. La terza cosa sie aguardare cioche lhuo
mo uuol dire & se segliapartiene adire o no: perche gran
pazia e adire q̃llo che nõ segliapartiene: & se segliapartie
ne allhora lopuo dire guardãdosi da. xv. cose principali

IL primo si e dal superchio parlare. Salomone di
ce La persona che non guarda lasua lingua si e co
me ilcauallo sfrenato & come lacasa sanza mura &
lanaue sanza nocchiere & lauigna sanza siepe. Ancora di
ce: Perli peccati della lingua tucti emali sapressimano
Ancora dice Elcuore delpazo si e nellalingua: & lalingua
del sauio sie nel cuore. Dauid dice Lhuomo che troppo
parla non sara amato nel mondo. Socrate dice Chi per se
non tace sara facto tacere da altrui: & assai meno nesara a
pregiato. Aristotele dice Chi tace conosce laltrui parole:
& chi fauella fa conoscere lesue. Salomone dice Doue sono

39

molti ſauii ſono molte uanita & parole mirabili. Ancora
dice non ſia eltuo cuore molto corrente aproferire laparo
la: perche imatti ſeguitano eſuoi penſieri: &truouanſi nel
la ſua pazia. Ancora dice Sieno poche letue parole: &non
dare eltuo cuore atucte leparole che tu odi: ma ſia molte
uolte come ſordo: & non attendere atutti. Tulio dice Fa
poche parole ſe tu uuoi piacere amolti. Seneca dice chi nõ
ſa tacere: non ſapra mai ben parlare. Ancora dice: Molti
peccan parlando: ma niuno pecca tacendo. Ancora dice:
Sia piu prõnto alludire che alparlare. Cato dice Aniuno
nuoce mai eltacere: ma ſi elparlare troppo. Ancora dice:
Se uuoi eſſere corteſe non parlar troppo: E ſe hai intellec
to riſpondi altuo proximo con breuita diparole: altrimẽti
latua mano ſia ſopra latua bocca: acioche non ſia riſpſo del
tuo parlare. Sancto Gregorio dice Molte parole abonda
no nella bocca depazi: ma lhuomo ſauio uſa poche parole
Plato dice Sauio e colui che parla quando debbe: & ſapiẽ
tiſſimo e chi ſerue ogni huomo nel ſuo parlare. Sancto Ia
copo dice Lanatura dellhuomo ſi doma lanatura delle be
ſtie de gliuccegli de ſerpenti: & di tutti glialtri animali:
& meglio puo domare & raffrenare laſua corrente lingua

EL ſecondo uitio ſi e da guardarſi dicontendere &
contraſtare con altrui. Cato dice che laparola &il
parlare e dato amolti: ma elparlare cõ ſenno e da
to apochi. Ancora dice Laſciati uincere diparole al tuo a
mico bẽchetu poſſi uincere lui. ãcora dice chi diſcuop̃ il ſe
creto d̃l ſuo amico ꝑde lafede: ne mai trouͬra amico al ſuo
ãio Seneca dice q̃llo ch̃tu uuoi ch̃ſia ſecreto nõlo mãifeſta
re adaltrui: perche come tu ſteſſo nolſai tenere ſecreto coſi
debbi penſare che non telo terra altri. Tulio dice Nella p̃
gione del tuo cuore tieni ſerrato eltuo ſecreto: acioch̃ altri
nõ tenga legato te nella ſua prigione. Salomone dice: chi
tiene celato eluitio delſuo amico cõferma lamicitia: & chi
lodiſcuopre ſi laperde. Longino dice: Chi per alcuna ami

sta manifesta lacredenza daltri non trouerra mai chi fisi di in lui. Persio dice Tieni sepellito nel tuo cuore quello che te decto in credenza: perche maggior tradimento nõ sipuo fare che manifestare laltrui credenza.

El terzo uitio si e diguardarsi dire parole cõtrarie insieme luna con laltra. Cato dice Sia contrario adaltri quanto uuoi pur che a te stesso non sie contrario. Varro dice chi a se stesso sara contrario trouerra molti cõ tradictori. Plato dice Segno dicerebro uano e chi nel suo parlare e contrario a se medesimo.

El qrto uitio e aguardarsi didire uane parole di sutile: otiose & paze: Sancto Sixto dice La uana parola e giudice dellauana conscientia. Seneca dice La parola non sia uana ma sempre sia inconsigliare o in amae strare o in comandare o in gastigare.

El quinto uitio si e aesser didue lingue cioe a dire una buona parola dinanzi & lacaptiua didrieto o uero a dire una cosa auno & ilcontrario allaltro. Socrate dice: Niuno aĩale ha due lingue se non lhuomo & ladonna

El sesto uitio si e aessere seminatore dimali. Iesu fi gluolo di Sirach dice: Serrate euostri orecchi cõ le spine se nõ potete hauer altro per non udire leno uelle che riportano lemale lingue. Salomõe dice. El troua tore del male sara confuso da quello. Salustio dice Tucti emali discendono pergli riportatori del male.

El septimo uitio sie il giurare senza grande cagio ne: Sancto Isidero dice Colui che usera leobscure & doppie parole non potra ingannare dio: perche sha el tucto. Salo. dice: Lhuõ che giura sẽpiera molto diniqta.

Loctauo uitio si e minacciare altri. Valerio dice: Sẽpre colui che minaccia sifa tenere piu pazo chẽ non e. Horatio dice Altro e a dire una cosa per giuoco mostrando dhauere

buona intentione & altro e dhauerla ria. Esopo dice Spesse uolte quelli chepiu minacciono fāno meno che glialtri

EL nono uitio si e abestemiare altrui. Elsauio dice Inanzi che ilfuoco sapicchi silieua elfumo: & inanzi che ilsangue sisparga sodono lebestemie & lemi nacce

IL decimo uitio sie ausare aspre & crude parole. Salomone dice Casse dimele sono leparole bē cōposte. Ancora dice Eldolce parlare rompe lira: & ilparlare duro multiplica furore. Iesu figluol di Sirach dice la dolce parola multiplica gliamici: & mitiga enimici. Ancora dice Lacythara & ilpsalterio fa assai suaue suono: ma sopratucto elsuono della bocca e dolcissimo.

EL Vndecimo uitio sie adire alcūa soza parola. Sancto Paulo dice: lesoze parole corrompono ebuoni costumi. Homero dice: Lalingua dimostra quello che e nascoso nel cuore.

EL duodecimo uitio sie adire uillania adaltri. Salomone dice chi pazamente manifesta glialtrui difecti udira esuoi piu ꝓsto che nō uorra Aristotele dice chi ha latraue negliochi suoi dice adaltri trabi labusca ꝺtuoi

EL tertiodecimo uitio si e affarsi beffe daltri. Salomone dice: Libeffatori dio glibeffa: & agli mansueti dio glidona lasua gratia. Cato dice Nō tifar beffe daltrui pche non e niuno huomo senza qualche uitio. Seneca dice: Non tifar beffe del tuo amico: perche egli sadirera piu presto che unaltro che non sia tuo amico. Salustio dice glibeffatori sono facti come lasimia che sifa beffe dogni huō: & ogni huō sifa beffe dilei

EL quartodecimo uitio sie aparlare troppo scuro sicome fāno emoreggiatori. Scō Isidero dice: Meglio e astare muto che dire cosa che nonsia intesa. Sidrach dice Chi parla obscuro uuol mostrare desser piu sauio chē nō e. Et ꝑ tāto lhuō debbe guardare lacagione chē lomuoue aparlare scuro guardādo sēp illuogo eltempo el modo

Plato dice Quel che tu hai decto sanza cagione poco uale & e riputato mattezza

QUel quintodecimo & ultimo uitio si e a non sapere disporre per ordine quel che lhuomo uuole dire: Et per tanto prima debbe ordinare & ben disporre lasua persona: cioe che lasua faccia sempre sia diritta: & isuoi labri nõ torchi niente: elguardo deglocchi non tenga sempre fermo contro acoloro aquali parla ne troppo inchinato i terra: ma con qualche temperamento di bella maniera si come si conuiene piu conforme che sia possibile alle parole che egli uuol dire: ne nõ muoua latesta ne lespalle ne le mani ne ipiedi ne alcuna parte della sua persona: & guardisi disputare o diforbirsi elnaso quãto puo. Ancora lhuomo debbe bene disporre & ordinare lasua lingua chella sia sciolta & libera: Non fare nel parlare troppo grande tempo dalluna parola allaltra: & non parlare troppo spesso & non radoppiare leparole parlando. Poi debbe lhuomo bẽ disporre lasua uoce: perche lecose digrande affare sidebbono altamente profferire: ma non pero con troppo grã grido: & lecose piccole con lauoce piu bassa. Elseruigio & la misericordia con piana uoce sidebbe domãdare. Logastigamento con qualche temperamento digrido sidebbe ancora fare. Lenouita & cose didilecto con piana & allegra faccia sidebbono contare: & sempre secondo laqualita delle parole sidebbe acc̃odare lauoce. Poi alla fine lhuõ debbe ben disporre per ordine quello che euuole dire: perche ogni parlamento sidebbe partire i sei parte. Laprima parte si e guida dituctte leuirtu morali: che e nel guardare. Scõ Augustino dice: Lhonesta delle persone sta nel guardare deglocchi. Plato dice: Si come lacqua spegne elfuoco cosi lacortesia spegne edifecti delle persone. Homero dice Chi uuole scampare da pericoli diquesto mondo accõpagnisi lacortesia. Salustio dice: Lherba cuopre labruttu

41

tura della terra: & lacortesia cuopre glidifecti delle perso
ne. Plato dell a gentileza dice elsimile: che non e altro che
uirtu danimo. Seneca dice Sola lauirtu fa lepersone gen
tile. Socrate dice La nobilita delle ꝓsone si e nellanimo ua
loroso. Ancora dice Lagentileza sforzata e cõe lospechio
che mostra difuori q̄l che nõ e drẽto. Aristotele dice laue
ra gentileza e come ilsole che sta insul fango &non sibrat
ta. Della gentileza sforzata nonsha senon ilnome. Esegni
della gentileza sono essere liberale: riconoscere iseruigi: es
sere ualente contro alli uitii: temere uergogna: & dishono
re: hauere misericordia daltri: essere mansueto: & hauere
lanimo ualoroso & mondo sanza uitio.

D Ella uirtu d̄llamoderãtia silegge nella bibbia ch̄
nel cominciam̃to idio fece ilcielo & laterra: & di
spose & ordino tucte laltre cose: & diuise ildi dalla nocte
& questo fu dalla mattina aluespro uno di. Elsecondo di
diuise elcielo dallacque: & si lediuise perla terra. Elterzo
di egli ordino elmare doue siragunano tutte lacque: &ch̄
laterra producessi arbori & ogni generatione disementa.
Elq̄rto di egli fece ilsole che lucessi elgiorno & laluna &le
stelle che lucessino lanocte. Elq̄nto di fece tutti gliaĩali&
gliuccegli delmõdo. Elsexto di formo Adamo di terra al
la sua similitudine: & poi fõmo madõna Eua duna costo
la di Adamo: laq̄le glitrasse del costato dormẽdo&poi gli
disse Crescete & multiplicate & riẽpiete tucta laterra: &
sig°reggiate tutti gliuccelli dellaria& li pesci del mare&
tutti glianimali che sono sop̄ laterra. Et ilseptimo di si ri
poso & cesso dallopere che egli haueua facte. FINIS

Delle uirtu io son chiamato ilfiore
Lefeste almeno leggimi per amore
Fu rinnouato nel mille quattrocento
Octanta noue: nella cipta famosa
Che diuirtu per tucto fama spande
Firenze bella gratiosa & degna.



Questi sono ecapitoli o uero rubriche diquesto libro prima.



42

FINIS

